



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA SIMEST S.p.A.

2024

Determinazione del 9 febbraio 2026, n. 27



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA SIMEST S.p.A.

2024

Relatore: Consigliere Stefania Petrucci

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Valentina Formenton



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 9 febbraio 2026;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990, n. 100 e successive modificazioni, istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero - Simest S.p.a.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 febbraio 2007, con il quale la Simest S.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge 21 marzo 1958, n. 259;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefania Petrucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge 21 marzo 1958, n. 259, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2024 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo della Simest S.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

RELATORE

Stefania Petrucci

(f.to digitalmente)

PRESIDENTE

Antonello Colosimo

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il ruolo di Simest nella gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza	8
1.2 Il piano strategico 2023-2025.....	12
1.3 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla Società.....	14
2. GLI ORGANI.....	16
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE	20
3.1 Struttura aziendale.....	20
3.2 Risorse umane.....	21
3.3 Collaborazioni esterne.....	23
3.4 Controlli interni.....	25
3.4.1 Attività di compliance ed antiriciclaggio	26
3.4.2 Il trattamento dei dati personali.....	27
3.4.3 Internal auditing	27
3.4.4 Organismo di vigilanza	28
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	30
4.1 Le attività.....	30
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali	31
4.2.1 Il portafoglio.....	36
5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	40
6. IL CONTENZIOSO.....	44
7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	46
7.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile.....	46
7.2 I risultati per il 2024	47
7.2.1 Lo stato patrimoniale	47
7.2.2 Il capitale sociale.....	54
7.2.3 Il conto economico.....	54
7.2.4 Il rendiconto finanziario	57
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	59

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- PNRR – Simest.....	11
Tabella 2 – Costi per gli organi nel 2023-2024.....	17
Tabella 3 - Consistenza del personale al 31.12.....	22
Tabella 4 - Spesa per il personale dipendente.....	22
Tabella 5 – Collaborazioni esterne per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2023.....	24
Tabella 6 - Collaborazioni esterne per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2024.....	24
Tabella 7 - Risorse impegnate nel biennio 2023-2024 (Flussi 2024).....	31
Tabella 8 - Volumi deliberati, per operatività (Fondi 394/81 e quota Fondo per la promozione integrata)	32
Tabella 9 - Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione	33
Tabella 10 – Investimenti partecipativi - Partecipazioni deliberate nel 2024, per Paese di destinazione	34
Tabella 11 - Investimenti partecipativi- per settore di destinazione.....	35
Tabella 12 – Investimenti partecipativi Fondo di <i>Venture capital</i> - Partecipazioni per Paese	37
Tabella 13– Ordini 2023 per importo	41
Tabella 14– Ordini 2023	41
Tabella 15– Ordini 2024 per importo	42
Tabella 16– Ordini 2024	43
Tabella 17 - Stato patrimoniale.....	48
Tabella 18 - Stato patrimoniale riclassificato	49
Tabella 19 - Garanzie e impegni nel biennio 2023-2024	52
Tabella 20 - Variazioni patrimonio netto	53
Tabella 21 – Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2023 e 2024 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo	53
Tabella 22 - Conto economico	55
Tabella 23 - Principali risultanze.....	57
Tabella 24- Rendiconto finanziario	58

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1- Organigramma 2024.....	21
Figura 2 – Incidenza partecipazioni Simest 2024.....	54

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della menzionata legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero S.p.a. (Simest) per l'esercizio 2024 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2023 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 49 del 17 aprile 2025, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 383.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Simest S.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una Società finanziaria a partecipazione pubblica costituita ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

L'oggetto sociale, secondo l'art. 3 dello statuto, consiste nella *“partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, nonché nella promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e/o di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le Pmi (piccole e medie imprese) anche in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche”*.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2024, pari a euro 164.646.232, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie, tutte aventi parità di diritti, del valore di euro 0,52 cadauna ed è detenuto per il 76,005 per cento da Cassa depositi e prestiti (Cdp) e per il 24 per cento da 34 tra istituti di credito e società finanziarie operanti ai sensi della legge 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria e da società a partecipazione statale.

L'attuale quota azionaria di Cassa depositi e prestiti consegue al trasferimento della partecipazione inizialmente detenuta dalla società di servizi assicurativi del commercio estero (Sace S.p.a.)¹ effettuato in ottemperanza alle disposizioni dettate in tema di riassetto del gruppo Sace dall'art. 67 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104², convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Le funzioni in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese spettano al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci), in virtù dell'art. 2 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019,

¹ Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (Mef) di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci) del 22 gennaio 2022, è stato disposto il trasferimento della partecipazione di Sace in Simest a Cdp, libera da oneri, sequestri, pignoramenti o altri vincoli, per un corrispettivo complessivo di euro 228.406.420,00 ritenuto congruo da entrambe le società.

² Recante *“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”*.

n. 132, che ha disposto il trasferimento delle funzioni dapprima esercitate dal Ministero dello sviluppo economico (Mise, ora Ministero delle imprese e del made in *Italy* - Mimit). In particolare, le disposizioni dell'articolo 2, commi da 10 a 12, hanno attribuito al Maeci le funzioni e le competenze di cui alla legge n. 100 del 1990, nonché sul Fondo rotativo per operazioni di *Venture capital* (FVC)³ e relativo Comitato di indirizzo e rendicontazione.

Sono, inoltre, assegnate al Maeci le competenze riguardanti le convenzioni per la gestione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81⁴.

Il trasferimento di tali funzioni al Maeci è stato confermato dall'art. 3, comma 3, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (cd. Decreto "liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante misure di sostegno alle imprese colpite dalla diffusione della epidemia da Covid-19; di conseguenza, l'Assemblea straordinaria del 22 aprile 2020 ha modificato lo statuto societario approvando i necessari adeguamenti alla normativa vigente.

L'organo competente ad amministrare il Fondo di cui all'art. 3 della l. n. 295 del 1973, nonché il fondo rotativo di cui all'art. 2 del d.l. n. 251 del 1981, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 394 del 1981 è stato individuato dall'art. 1, comma 270, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 nel "Comitato agevolazioni", composto da due rappresentanti del Mise (ora Mimit), di cui uno con funzioni di presidente, da due (uno, prima della modifica recata dall'art. 1, comma 478 della legge 30 dicembre 2024 n. 207) rappresentanti del Mef, da un rappresentante del Maeci e da un rappresentante designato dalle regioni, nominati con decreto del Mise. Un decreto del Mise, di concerto con il Mef, ne disciplina, poi, competenze e funzionamento.

I principali settori di intervento della Società si collocano, negli ultimi anni, in prevalenza, nell'ambito delle attività di promozione e sostegno finanziario per effetto di molteplici disposizioni normative recanti l'erogazione di pubblici contributi per specifiche finalità.

Al riguardo, particolarmente degno di nota risulta l'articolo 10 del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, recante misure urgenti per il sostegno della presenza di imprese italiane nel continente africano e per l'internazionalizzazione delle imprese italiane che consente l'utilizzo delle disponibilità del Fondo 394/81, nel limite di euro 200 milioni, per concedere finanziamenti agevolati alle imprese che stabilmente sono

³ Si veda l'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("legge finanziaria 2007").

⁴ I due fondi sono stati istituiti ai sensi dell'art. 3 della legge 28 maggio 1973 n. 295 e dell'art. 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, *Cfr.* parr. 4.1 e 4.2 per gli interventi a valere sui predetti Fondi agevolativi.

presenti, esportano o si approvvigionano nel continente africano, ovvero che sono stabilmente fornitrici delle predette imprese, al fine di sostenerne spese di investimento per il rafforzamento patrimoniale, investimenti digitali, ecologici, nonché produttivi o commerciali.

Tale misura, ai sensi del comma 4 del suddetto art. 10, consente alle imprese, aventi sede nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, nonché alle *start-up* innovative, di accedere ad una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 20 per cento.

Il Comitato agevolazioni ha, pertanto, adottato, nella seduta dell'11 luglio 2024, la delibera quadro recante le modalità, le condizioni ed i termini per la concessione dei finanziamenti.

Parimenti, l'articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025) prevede l'utilizzo delle disponibilità del Fondo 394 per concedere finanziamenti agevolati alle imprese che intendono effettuare investimenti nell'America centrale o meridionale oppure che stabilmente sono presenti o esportano o si approvvigionano nell'America centrale o meridionale ovvero che sono stabilmente fornitrici delle predette imprese, al fine di sostenerne investimenti produttivi o commerciali, per il rafforzamento patrimoniale, per l'innovazione tecnologica, digitale, ecologica e per la formazione del personale.

L'art. 1, comma 469, della medesima legge n. 207 del 2024 introduce, poi, misure a sostegno delle imprese a forte consumo di energia elettrica o che abbiano intrapreso comprovati percorsi di efficientamento energetico.

Particolarmente rilevanti risultano, inoltre, gli interventi previsti dalla predetta legge di bilancio 2025 nell'ambito del Fondo 394 per effetto dell'introduzione di tre nuove sezioni dedicate alla "crescita", agli "investimenti ed infrastrutture" ed al settore "*venture capital* ed investimenti partecipativi", misura quest'ultima subentrata al Fondo di *venture capital* (art. 1, commi 474, 477 e 478 della l. n. 207 del 2024) di cui al citato art. 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, esteso dall'art. 1, comma 714, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 anche alle *start-up*, ed operativo anche per Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo, in virtù dell'art. 18 *quater* del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

La nuova sezione "*venture capital* ed investimenti partecipativi" succede, ai sensi dell'art. 1, comma 477, della citata l. n. 207 del 2024, automaticamente in tutte le situazioni ed i rapporti giuridici,

attivi e passivi, del fondo rotativo di *venture capital* che è stato conseguentemente soppresso unitamente al Comitato di indirizzo e rendicontazione.

Sempre a valere sul Fondo 394, va rilevato che, per effetto dell'art. 9 del decreto-legge 30 dicembre 2023 n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024 n. 18, sono state rinnovate, sino al 30 giugno 2024, le misure a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino.

Trattasi di misura, inizialmente introdotta dall'art. 29 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 e finalizzata a concedere finanziamenti agevolati alle imprese esportatrici, considerate singolarmente o a livello di gruppo, per fare fronte agli impatti negativi sulle esportazioni derivanti dalle difficoltà o dai rincari degli approvvigionamenti, anche a livello di filiera, a seguito della crisi in atto in Ucraina.

I finanziamenti agevolati hanno la durata massima di sei anni e le modalità operative sono disciplinate dalle circolari del Comitato agevolazioni n. 1/394/2023 e n. 2/394/2023.

Tutti i su richiamati interventi normativi si inquadrano nell'ambito del nuovo regime di aiuti transitorio previsto dalla comunicazione della Commissione europea del 24 marzo 2022 denominato "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina - Temporary Crisis Framework*".

La Commissione europea, in data 21 novembre 2023, ha prorogato i relativi regimi di aiuto del *Temporary Crisis and Transition Framework* sino al 30 giugno 2024.

Relativamente al Fondo rotativo 394/81 occorre, inoltre, rammentare che, con decreto interministeriale del 1° giugno 2023, del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in *Italy* e con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante la disciplina degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, a valere sul predetto fondo 394/81, sono stati dettati i nuovi termini e condizioni per le agevolazioni finanziarie a sostegno delle iniziative delle imprese italiane dirette alla loro promozione, sviluppo e consolidamento sui mercati internazionali.

La nuova operatività del Fondo 394/81 prevede sei tipologie di interventi agevolativi nei seguenti settori: a) inserimento sui mercati esteri; b) transizione digitale o ecologica; c) fiere ed eventi; d) *e-commerce*; e) certificazioni e consulenze; f) *temporary manager*. Il Comitato agevolazioni, in data 12 luglio 2023, ha approvato, per ciascun intervento agevolativo, le relative circolari operative.

Per effetto dell'art. 18 del decreto interministeriale su richiamato, Simest è, inoltre, autorizzata alla sottoscrizione di accordi e convenzioni con il sistema bancario per garantire l'operatività del Fondo e senza alcun onere a carico di quest'ultimo; pertanto, il Comitato agevolazioni ha predisposto un apposito schema di accordo operativo e relativo avviso di collaborazione pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 164 del 15 luglio 2023.

Il Comitato agevolazioni ha adottato in data 12 luglio 2023 le nuove circolari operative ed ha deliberato l'avvio della collaborazione con il sistema bancario.

Dal 27 luglio 2023 è stata autorizzata, la presentazione sul portale della Società da parte delle imprese interessate delle domande afferenti ai nuovi interventi a valere sul Fondo 394/81.

L'articolo 44, commi 3 e 4 lettera b), del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, ha disposto una rimodulazione e lieve riduzione delle risorse del Fondo 394/81, anticipando al 2023 l'importo di 545 milioni (quota parte dello stanziamento del 2024) e riducendo lo stanziamento del 2024 di 551,4 milioni.

Quanto ai cofinanziamenti a fondo perduto, deve, poi, farsi cenno all'art. 11 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. decreto "Sostegni bis"), convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che ha stabilito che possono concedersi fino al dieci per cento dei finanziamenti del Fondo 394/81 (mentre precedentemente erano consentiti sino al cinquanta per cento) e che tali cofinanziamenti devono essere riconosciuti *"quale incentivo a fronte di iniziative caratterizzate da specifiche finalità o in settori o aree geografiche ritenuti prioritari"*, secondo criteri selettivi e modalità stabiliti con una o più delibere del Comitato agevolazioni e tenuto conto delle risorse disponibili.

Di rilievo anche gli interventi previsti dall'articolo 10 del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, volti all'erogazione di contributi a fondo perduto, in favore di imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 e per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibere del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, del 23 maggio 2023 e del 25 maggio 2023.

Con l'art. 13 *quater* del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, tale misura è stata estesa anche alle imprese esportatrici ed alle imprese non direttamente operative sui mercati esteri che sono parte di una filiera produttiva a vocazione esportatrice localizzate nei territori della Regione Toscana interessati dagli eventi

alluvionali verificatisi a partire dal 2 novembre 2023 e per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibera del Consiglio dei ministri del 3 novembre 2023.

Con la circolare n. 1/FPI/2024, sono stati definiti dal Comitato agevolazioni, in conformità alla delibera quadro del 27 maggio 2024, gli aspetti operativi per le modalità di accesso all'indennizzo per comprovata perdita di reddito da parte delle imprese esportatrici localizzate nelle Province di Firenze, Pisa, Prato, Pistoia e Livorno.

Ulteriori innovazioni normative si riscontrano anche relativamente agli altri fondi gestiti da Simest.

Per il Fondo 295/73 a sostegno del credito alle esportazioni, la legge del 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024) all'art. 1, comma 248, ha previsto che, al fine di garantire una più efficiente gestione delle risorse disponibili per l'operatività del predetto fondo, il soggetto gestore (Simest) provvede ad effettuare, con riferimento agli impegni assunti e a quelli da assumere annualmente, le stime degli accantonamenti in linea con le migliori pratiche di mercato.

Conseguentemente, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 19 aprile 2024, ha preso atto delle disposizioni metodologiche dettate, nella riunione del 7 marzo 2024, dal Comitato agevolazioni per le stime degli accantonamenti necessari per la copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio.

Per il Fondo per la promozione integrata, la legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 49, lett. b), l. 30 dicembre 2021, n. 234), ha disposto l'incremento della dotazione di 150 milioni, sempre per ciascun esercizio dal 2022 al 2026.

Si segnala che la Società, pubblica, sul sito *web* istituzionale, il bilancio ed i relativi allegati, le informazioni relative all'Ente ed agli strumenti di cui ai fondi pubblici previsti dalle leggi 28 maggio 1973, n. 295 e 29 luglio 1981, n. 394, nonché gli atti ed i documenti di interesse generale, mentre non risulta pubblicata la relazione annuale al Parlamento della Corte dei conti.

Simest applica anche il regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

La Società è stata inclusa, dall'anno 2023, nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni⁵.

⁵ Pubblicati nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana del 26 settembre 2023 n. 225, del 30 settembre 2024 n. 229 e del 30 settembre 2025 n. 227.

Al riguardo, l'art. 7, comma 2, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2023, n. 169 ha, tuttavia, stabilito che alla Società non si applicano i vincoli, i divieti e gli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica previsti dalla legge a carico dei soggetti inclusi nel provvedimento dell'Istat, mentre risultano, in ogni caso, applicabili le disposizioni in materia di equilibrio dei bilanci e sostenibilità del debito delle amministrazioni pubbliche, ai sensi e per gli effetti degli articoli 3, 4 e 5 della legge 24 dicembre 2012 n. 243, nonché quelle in materia di obblighi di comunicazione dei dati e delle informazioni rilevanti in materia di finanza pubblica.

1.1 Il ruolo di Simest nella gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza

Per l'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) al fine di favorire lo sviluppo della competitività delle Pmi con vocazione internazionale, in termini di innovazione e sostenibilità, è assegnato a Simest un ruolo particolarmente significativo.

Al riguardo, l'art. 11 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 assegna alla Società il ruolo di soggetto "intermediario" attuatore della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1. "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da Simest" di cui è titolare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

A tal fine sono state istituite, nell'ambito del Fondo 394/81, la Sezione Prestiti per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con dotazione finanziaria pari a euro 800 milioni per l'anno 2021 e la Sezione Contributi per le finalità di cui al citato articolo 72, comma 1, lettera d), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con dotazione finanziaria pari a euro 400 milioni per l'anno 2021, da utilizzare per cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50 per cento dei finanziamenti a tasso agevolato concessi a valere sullo stanziamento della Sezione Prestiti.

I finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione Prestiti sono esentati, a domanda del richiedente, dalla prestazione della garanzia, in deroga alla vigente disciplina relativa al fondo di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394.

La Società gestisce le risorse PNRR, mediante contabilità separate, una per le risorse della Sezione prestiti (finanziamenti a tasso agevolato) ed una per le risorse della Sezione contributi (cofinanziamenti a fondo perduto).

Il comma 3 del richiamato art. 11 del d.l. n. 121 del 2021 assegna al Comitato agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la definizione, con proprie delibere, di termini, modalità e condizioni per la realizzazione della linea progettuale in conformità ai requisiti previsti per tale intervento.

Pertanto, il Comitato agevolazioni, nella seduta del 30 settembre 2021, ha assunto la deliberazione quadro recante l'approvazione della politica di investimento collegata alla *sub-misura* e le seguenti correlate circolari operative: n. 1/PNRR/394/2021 relativa alla "Transizione Digitale ed Ecologica delle Pmi con vocazione internazionale"; n. 2/PNRR/394/2021 avente ad oggetto "Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in paesi esteri (*e-commerce*)" e n. 3/PNRR/394/2021 che disciplina l'intervento in materia di "Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema". La Simest ha, quindi, rimodulato la propria offerta con l'introduzione dei predetti tre strumenti rivolti alle Pmi con proiezione internazionale.

La concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto a valere sulla Sezione Contributi è stata autorizzata dalla Commissione europea con decisione di autorizzazione C (2021) 8798 final del 29 novembre 2021 – SA.100597.

Conseguentemente, in data 27 dicembre 2021⁶, è stata sottoscritta l'apposita convenzione con il Maeci per la gestione delle risorse del PNRR volta a regolare le attività di realizzazione da parte di Simest della sub misura in tema di rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito dall'Ente e che prevede, tra l'altro, che le risorse stanziare dall'art. 11, comma 1, del citato decreto-legge n. 121 del 2021 siano gestite mediante apposita contabilità separata.

Le obbligazioni gravanti su Simest ed i compensi spettanti per le attività svolte sono stati definiti con l'atto integrativo alla convenzione con il Maeci del 26 giugno 2020⁷, approvato dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2023.

⁶ In data 27 gennaio 2022 è stato sottoscritto un *addendum*.

⁷ La convenzione del 26 giugno 2020 attribuisce a Simest la gestione del Fondo 394/81 sino al 31 dicembre 2024.

Con delibera del Comitato agevolazioni del 31 marzo 2022, l'accesso allo strumento della transizione digitale ed ecologica è stato ampliato alle Mid Cap⁸, con innalzamento dell'importo massimo complessivo richiedibile.

In data 3 maggio 2022, è stata disposta la chiusura anticipata dell'attività di ricezione di nuove domande di finanziamento agevolato PNRR-Fondo 394/81 per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili della Sub-Misura M1C2 "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da Simest" del PNRR, con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 5 maggio 2022.

L'art. 40, comma 1 bis, del decreto legge 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. decreto aiuti *ter*), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175 e recante misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del PNRR, ha assegnato ulteriori risorse per la somma complessiva di 880 mln al fine di garantire copertura alle domande di finanziamento agevolato e co-finanziamento a fondo perduto presentate dalle imprese a Simest e non accolte per l'esaurimento delle risorse a disposizione.

Le operazioni complessivamente deliberate dal Comitato interministeriale agevolazioni sulla misura PNRR gestita da Simest ammontano, al 31 dicembre 2024, all'importo complessivo di euro 1.320.615.514, di cui euro 120.165.514 deliberati in via condizionata alla disponibilità di risorse finanziarie. Il rationale della delibera di volumi in eccesso rispetto alle disponibilità deriva dall'opportunità di assicurare il pieno utilizzo delle risorse PNRR. La gestione, infatti, di tutte le richieste PNRR dal mese di dicembre 2021 ha evidenziato un tasso di revoca/rinuncia/decadenza dei finanziamenti che ha comportato la conseguente liberazione di risorse precedentemente impegnate. A tal fine il Comitato agevolazioni ha deliberato un numero maggiore di operazioni, i cui esiti sono stati tutti gradualmente comunicati alle imprese in funzione della disponibilità di risorse a valere sull'importo complessivo PNRR di 1,2 mld e nel rispetto dello stesso. Il Comitato Agevolazioni ha deliberato complessivamente 8.544 progetti.

⁸ *Mid Cap (Middle-size capitalization)* ovvero società caratterizzata da una media capitalizzazione. La definizione di *Mid Cap*, approvata dal Comitato Agevolazioni nella riunione del 31 marzo 2022, prevede che siano da intendere quali imprese a media capitalizzazione con vocazione internazionale e con sede legale in Italia: "le imprese non qualificabili come piccole e medie imprese e con un numero di dipendenti che non superi le 1.500 unità, calcolato sulla base dei parametri di cui all'Allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014."

Le risorse trasferite dal Maeci a Simest sono pari a 800 mln, mentre le somme pagate dall'ente alle imprese, alla data del 31 dicembre 2024, ammontano a 698 mln (598 mln al 31 dicembre 2023). In particolare, la Società ha provveduto al pagamento della prima *tranche* del finanziamento per 6.886 progetti per un importo pari a 558 mln, nonché alla seconda erogazione a beneficio di 3.166 imprese per 140 mln.

Le dotazioni finanziarie, pagate al 30 giugno 2025, si incrementano da 698 mln al 31 dicembre 2024 a 749 mln, come specificato dalla tabella che segue.

Al 31 dicembre 2024 ed al 30 giugno 2025, emerge il raggiungimento degli obiettivi.

Tabella 1- PNRR – Simest

Titolo del progetto	Missione/Componente	Stanziamento da gestire	Dotazioni finanziarie pagate	Obiettivi al 30.06.2025
Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema	M1C2	221.287.984	123.011.844	Raggiunti
Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in Paesi esteri (e-commerce)	M1C2	359.948.998	198.727.984	Raggiunti
Transizione digitale ed ecologica delle imprese con vocazione internazionale	M1C2	739.378.532	427.732.976	Raggiunti
Totale		1.320.615.514	749.472.804	

Fonte: riscontro Simest al 7° monitoraggio semestrale al 30 giugno 2025

Nel corso del 2024 sono stati, inoltre, erogati alle imprese finanziamenti per 100 mln, di cui 70 mln a valere sulla Sezione Prestiti e 30 mln sulla Sezione Contributi.

Per quanto riguarda le misure organizzative adottate per la realizzazione dei suindicati interventi, Simest, in qualità di soggetto gestore del Fondo 394/81, ha adeguato i propri sistemi informativi interni alla nuova operatività PNRR, per consentire la presentazione delle domande di finanziamento da parte delle imprese richiedenti, la gestione, il controllo e la rendicontazione dei finanziamenti approvati e successivamente erogati. Il trasferimento dei dati al sistema ReGiS avviene attualmente tramite la compilazione di *template*.

Il Consiglio di amministrazione del 19 aprile 2024, in seguito alle attività di indagine avviate dalla Procura Europea (EPPO) e dalla Procura della Repubblica di Venezia e che coinvolgevano anche finanziamenti gestiti da Simest a valere sul PNRR (per euro 1,125 mln), ha richiesto a due società indipendenti apposite attività di verifica finalizzate a formulare un giudizio sull'adeguatezza del sistema di controlli interni in materia di finanza agevolata.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 23 luglio 2024 è stata fornita un'informativa sullo stato delle analisi commissionate alle società indipendenti dalla quale è emerso che il sistema di controlli vigente all'epoca dei fatti appariva adeguato in termini di efficacia ed efficienza rispetto alla normativa antiriciclaggio applicabile all'Ente ed in larga parte rispondente alle *best practices* in ambito antifrode adottate in era pandemica dai principali operatori del mercato.

1.2 Il piano strategico 2023-2025

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2022 ha approvato il nuovo piano strategico della Società per il triennio 2023-2025 che tiene conto anche delle linee di coordinamento e sviluppo della capogruppo Cdp recepite dal Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022.

Il piano è fondato sui seguenti quattro pilastri: ricavi economicamente sostenibili e di qualità; presidio dei rischi, miglioramento della digitalizzazione ed efficienza operativa; persone e cultura aziendale; impatto sul territorio ed *environmental, social e governance* al fine di favorire il supporto del *made in Italy* e di sviluppare iniziative di impatto sociale.

In termini di sostegno alle aziende, il piano prevede l'evoluzione dello strumento del prestito partecipativo, lo sviluppo della presenza internazionale con servizi di *advisor* all'estero e la creazione di un modello distributivo e sinergico tra Simest, Cdp, sistema bancario e canali terzi. Il Consiglio di amministrazione del 23 maggio 2023 ha recepito le linee guida generali della capogruppo in tema di valutazioni di sostenibilità, efficientamento energetico, consumo consapevole della carta e riduzione dei rifiuti.

Con riferimento alla gestione dei fondi pubblici gestiti per conto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il piano strategico si prefigge l'obiettivo di ampliare le misure destinate all'internalizzazione delle imprese italiane.

Nell'ambito del nuovo piano strategico societario si inserisce anche il nuovo sistema di organizzazione aziendale che prevede 13 nuovi responsabili.

Nella riunione dell'8 febbraio 2024, è stata fornita al Consiglio di amministrazione l'apposita informativa sullo stato di attuazione del piano strategico nell'anno 2023 e che evidenzia il raggiungimento dei target previsti per ciascuno dei su indicati pilastri.

Nelle sedute del 19 aprile 2024, del 23 luglio 2024 e del 22 ottobre 2024, il Consiglio di amministrazione ha preso atto dello stato di avanzamento del predetto piano strategico secondo 15 piani di azione principalmente incentrati sul coordinamento con il Ministero dell'economia e finanze per la continuità operativa del Fondo 295/73, sull'introduzione di analisi di sostenibilità nella valutazione di investimenti partecipativi e sulla digitalizzazione ed efficienza operativa.

L'attuazione del piano strategico contempla anche la costituzione di sedi estere, già istituite in Serbia ed in Egitto e di prossima istituzione in Vietnam, quale punto di riferimento per le imprese italiane con interessi nel sud est asiatico.

Nel corso del 2024, la Società ha, inoltre, provveduto all'elaborazione di un nuovo piano strategico 2025-2027 integrato nel Piano Strategico del Gruppo Cassa depositi e prestiti e finalizzato a rafforzare la competitività e l'accesso delle Pmi ai mercati internazionali, con particolare attenzione rivolta alle imprese femminili, giovanili e del sud.

Budget 2025

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 26 novembre 2024, ha approvato il *budget* 2025 recante la previsione di risorse gestite per l'importo complessivo di euro 7,94 mld in lieve aumento rispetto alla previsione del *budget* 2024 pari a euro 7,46 mld per effetto dell'incremento stimato di operatività del Fondo 295.

Con riferimento ai contributi su investimenti partecipativi per il 2025, nel *budget* sono attesi volumi per 110 mln, anch'essi in aumento rispetto ai 70 milioni di euro delle previsioni iniziali 2024 e rispetto ai 100 mln delle previsioni finali.

Per il Fondo 394/81 ed il Fondo Promozione Integrata, per il 2025, sono previsti volumi per 1,2 mld, mentre le previsioni iniziali del *budget* 2024 si attestavano a 1,5 mld e del *budget* 2023 in 1,4 mld.

Il risultato di gestione è stimato in 5,6 mln in crescita rispetto al dato iniziale di *budget* 2024 pari a 4,8 mln, mentre con riferimento alla situazione patrimoniale risultano attese attività per 582 mln e debiti per finanziamenti per 234 mln che rappresentano l'utilizzo di linee di credito concesse da Cdp e da istituti bancari, nonché il debito per canoni di locazione da versare.

Il patrimonio netto è previsto per 324 mln in aumento rispetto ai 318 mln del *budget* 2024.

1.3 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla Società

L'art. 2, comma 10, del d.l. n. 104 del 2019 assegna al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale il potere di vigilanza sulla Società. Pertanto, il Maeci ha l'obbligo di riferire al Parlamento ed al Comitato interministeriale per la politica economica estera sullo stato di attuazione della legge istitutiva.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 13 dicembre 2024, è stata resa l'informativa inerente alla relazione al Parlamento del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno 2023.

Permane anche, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze che è tenuto a presentare l'annuale relazione al Parlamento sull'attività svolta dall'Ente e su quella programmata per l'anno successivo quale gestore del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81.

L'art. 9 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 ha integrato l'articolo 2, comma 1, della su richiamata legge n. 100 del 1990 prevedendo che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* sia periodicamente sentito sulle linee di indirizzo strategico dell'attività di Simest.

Per effetto del realizzato trasferimento da Sace a Cdp delle quote azionarie di Simest previsto dall'art. 67 del citato decreto-legge n. 104 del 2020, il Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022 ha approvato la sottoposizione della Società all'attività di direzione e coordinamento di Cdp ai sensi dell'art. 2497 c.c. adempiendo ai conseguenti obblighi pubblicitari imposti dall'art. 2497 *bis* c.c.

Nella medesima riunione del Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022 è stato anche approvato l'accordo quadro con Cdp propedeutico al perfezionamento di singoli accordi tra le due società per la gestione di servizi esternalizzati.

Successivamente, il Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 ha recepito i principi generali di direzione e coordinamento di Cdp che costituisce la disciplina generale di riferimento per i rapporti con la capogruppo mirante ad uniformare le regole organizzative e comportamentali; conseguentemente, il Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2022 ha recepito l'intera normativa di gruppo.

Con la riunione del Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2023, è stata recepita anche la normativa di gruppo in tema di operazioni straordinarie che superano la soglia di 20 milioni

di euro e per la cui attuazione deve essere preventivamente richiesto il parere non vincolante di Cassa depositi e prestiti.

Simest ha recepito, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 4 luglio 2023, il codice etico della capogruppo Cassa depositi e prestiti aggiornato alle disposizioni normative introdotte dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (decreto *whistleblowing*), in tema di protezione dei soggetti che segnalano violazioni di legge.

Un ulteriore versione del codice etico della capogruppo, aggiornata ai principi di rispetto della dignità della persona negli ambienti di lavoro, risulta recepita dalla Società, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 maggio 2024.

Il Consiglio di amministrazione del 24 ottobre 2023 ha, inoltre, disposto il recepimento della *policy* della capogruppo Cdp di valutazione e gestione dei fattori di rischio emergenti nell'ambito della transizione verso un'economia sostenibile secondo le tre aree principali: *environmental* (ambiente), *social* (sociale) e *governance* finalizzate a valutare componenti di rischio atti ad incidere sulla solvibilità delle imprese e sul valore degli *asset* aziendali.

Nella seduta del 18 dicembre 2023, il Consiglio di amministrazione ha, poi, recepito anche la normativa di gruppo in tema di politica generale di "*responsible procurement*" volta a promuovere nella catena di approvvigionamento le migliori pratiche in materia di sostenibilità ambientale e sociale.

Semestralmente la Società provvede alla trasmissione alla capogruppo del *reporting package* recante le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie necessarie per l'elaborazione del bilancio consolidato di Cassa depositi e prestiti.

2. GLI ORGANI

L'art. 1, comma 8, della legge n. 100 del 1990, rinvia allo statuto la regolamentazione della Società e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni. Gli organi della Simest sono l'Assemblea (titolo III dello statuto), che rappresenta l'universalità dei soci, nomina il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale; è presieduta dal presidente del Consiglio di amministrazione ed è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di amministrazione (titolo IV dello statuto) è composto da sette membri di cui due nominati fra i candidati designati dai soci diversi dall'azionista di maggioranza, in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni; ai componenti si applicano le norme in tema di requisiti, cause di ineleggibilità, incompatibilità, sospensione e decadenza previsti dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385⁹.

L'Assemblea può nominare un Vicepresidente esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza titolo a compensi aggiuntivi.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, l'Amministratore delegato e gli amministratori restano in carica per tre esercizi finanziari e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali con scadenza all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del Presidente in 36.000 euro e dei consiglieri in 18.000 euro e del Collegio sindacale in 31.200 euro per il presidente e 22.400 euro per ciascun sindaco effettivo. I compensi annui lordi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, in ottemperanza all'art. 2389, commi 1 e 3, del codice civile, sono stati stabiliti nell'Assemblea del 6 agosto 2015.

L'assemblea ordinaria dell'8 ottobre 2025 ha deliberato il rinnovo degli organi sociali per il triennio 2025-2027 ed ha confermato i medesimi compensi.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 9 ottobre 2025, ha deliberato di riconoscere al Presidente del predetto Consiglio l'importo di 44.000 euro, per particolari deleghe *ex art.* 2389, comma 3, del codice civile.

⁹ Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

I compensi erogati agli organi sociali negli esercizi 2023 e 2024 sono rappresentati nella seguente tabella.

Tabella 2 – Costi per gli organi nel 2023-2024

	anno 2023	anno 2024	Var. %
Presidente*	0	27.000	100,0
Vicepresidente**	-	-	-
Consiglieri	194.000	144.500	-25,5
Totale Cda***	194.000	171.500	-11,6
Collegio sindacale			
Presidente	26.000	23.400	-10,0
Sindaci (per i 2 membri)	38.928	44.800	15,1
Totale Collegio sindacale	64.928	68.200	5,0
Totale Cda e Collegio sindacale****	258.928	239.700	-7,4
Amministratore delegato – Direttore gen.*****	450.000	450.000	0,0
Totale generale	708.928	689.700	-2,7

Fonte: riscontro Società a nota istruttoria

Note: La differenza rispetto ai compensi spettanti è stata erogata nel corso dell'anno successivo.

*per il presidente e due consiglieri, Simest riversa il compenso all'Ente di appartenenza, un consigliere ha rinunciato al compenso;

** nel 2022, in seguito al rinnovo degli organi sociali, non è stato nominato il vicepresidente;

*** è incluso l'importo di euro 36.000 spettante all'Amministratore delegato quale compenso per i membri del Cda ex art. 2389, c. 1, c.c. e l'importo di euro 50.000 spettante al medesimo per particolari cariche ex art. 2389, c. 3, c.c.;

**** in sede di informazioni al conto economico, la Società riporta, alla voce C7 spese del personale, il dato di competenza dell'esercizio pari a 267.000 euro, mentre i compensi erogati risultano inferiori e ammontano a 239.700 euro;

*****il compenso dell'Amministratore delegato, quale Direttore generale, comprende l'MBO (*management by objectives*) relativo al 2023.

Nel corso del 2024 si sono tenute 11 sedute del Consiglio di amministrazione (13 nel 2023), mentre 10 sono state le sedute del Collegio sindacale (erano 12 nel 2023).

L'Amministratore delegato ed il Direttore generale

L'Amministratore delegato, che può anche ricoprire il ruolo di Direttore generale, è designato in Assemblea dall'azionista di maggioranza.

Nella riunione tenutasi in data 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo Amministratore delegato prevedendo il medesimo compenso attribuito al precedente, condiviso con la capogruppo Cdp.

L'attuale amministratore delegato, nonché direttore generale della società, è stato confermato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 9 ottobre 2025.

L'art. 21 dello statuto attribuisce all'Amministratore delegato la rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nell'ambito dei poteri conferiti.

Tra i poteri conferiti all'Amministratore delegato, vi sono quelli di: curare, di concerto con il Presidente del Consiglio di amministrazione, le relazioni e le attività istituzionali e di comunicazione, le attività internazionali e le attività di studio e ricerca e di attuare le politiche di investimento/disinvestimento, di concessione e/o erogazione risorse e/o di contributi e/o di finanziamento, ovvero relative a qualsiasi altra forma di agevolazione gestita, come stabilite dai competenti ministeri, comitati ministeriali o interministeriali o, comunque, dagli organi deputati all'amministrazione dei Fondi e dal Consiglio di amministrazione.

Nella medesima seduta del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione, in coordinamento con la capogruppo Cdp, ha disposto l'assunzione del nuovo Amministratore delegato quale dirigente della Società nominandolo Direttore generale, con decorrenza dal 1° luglio 2022 ed ha articolato il trattamento economico nell'importo complessivo di euro 536.000 distinto secondo la seguente ripartizione: quale Amministratore delegato euro 36.000 *ex art.* 2389, comma 1, c.c. ed euro 50.000 quale componente fissa annua *ex art.* 2389, comma 3, c.c.; quale Direttore generale: retribuzione annua lorda pari a euro 300.000 e retribuzione variabile fino ad un massimo di euro 150.000.

Il trattamento economico dell'Amministratore delegato è stato integralmente confermato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 9 ottobre 2025.

Le deleghe conferite al nuovo Amministratore in sostanziale continuità con le deleghe del precedente Amministratore sono state condivise con Cdp.

Il Consiglio di amministrazione dell'8 febbraio 2024 ha definito gli obiettivi del Direttore generale per l'anno 2024, confermando per la componente variabile l'importo massimo di 150.000 euro.

Il Consiglio di amministrazione del 19 aprile 2024, sentito il parere del Collegio sindacale, ha riconosciuto il pieno raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi da parte del Direttore generale disponendo l'attribuzione della componente variabile di retribuzione per l'importo di euro 150.000.

Il compenso complessivo erogato nel 2024 all'Amministratore delegato ammonta a euro 536.000, al pari del precedente esercizio.

Al Direttore generale dell'Ente è attribuito il compito di attuare il Piano industriale di Simest, di assumere la responsabilità della gestione corrente dell'Ente, provvedere al funzionamento delle strutture organizzative, sovrintendere alle trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro, di garantire l'osservanza delle normative vigenti in materia ambientale, di rifiuti e di inquinamento idrico, atmosferico e del suolo e di assumere le determinazioni del titolare del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti della normativa vigente. Il Direttore generale può conferire parte dei poteri e delle competenze a dirigenti e responsabili di unità della Società.

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

Nel corso del 2024, al fine di meglio consentire il perseguimento degli obiettivi definiti dal Piano strategico 2023-2025, il modello organizzativo dell'Ente ha subito una parziale revisione delle aree restando invariato il numero delle divisioni.

Il Consiglio di amministrazione del 27 febbraio 2024 ha preso, pertanto, atto delle modifiche organizzative aventi ad oggetto, tra l'altro, la soppressione dell'articolazione dell'area tesoreria in unità *"front office"* e *"back office"*, il cambio di denominazione dell'area relazioni *"business"* in relazioni *"business corporate"* ed il cambio di denominazione dell'area gestione *"persone e talent acquisition"* in *"selezione, employer branding e D&I (diversity, equity and inclusion)"*, con spostamento delle attività di amministrazione del personale nell'area afferente alle *"relazioni sindacali e amministrazione del personale"*.

Inoltre, per la direzione innovazione digitale e *operations*, sono state previste due nuove aree rispettivamente dedicate ai servizi generali per la gestione delle attività logistiche e di funzionamento interno ed alle attività di acquisto e di gestione documentale.

Nell'ambito della direzione investimenti partecipativi sono state, poi, istituite l'area *"middle office investimenti partecipativi"* per le attività di gestione degli investimenti partecipativi e l'area *"strutturazione e monitoraggio partecipazioni"* sub-articolata nelle unità per la finanza strutturata e per il monitoraggio degli investimenti partecipativi.

Nel mese di febbraio 2023, la Società ha provveduto al rinnovo della certificazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Risultano, inoltre, mantenute, nonostante la cessazione dello stato di emergenza, le sanificazioni periodiche all'interno dell'azienda e la distribuzione di disinfettante per mani.

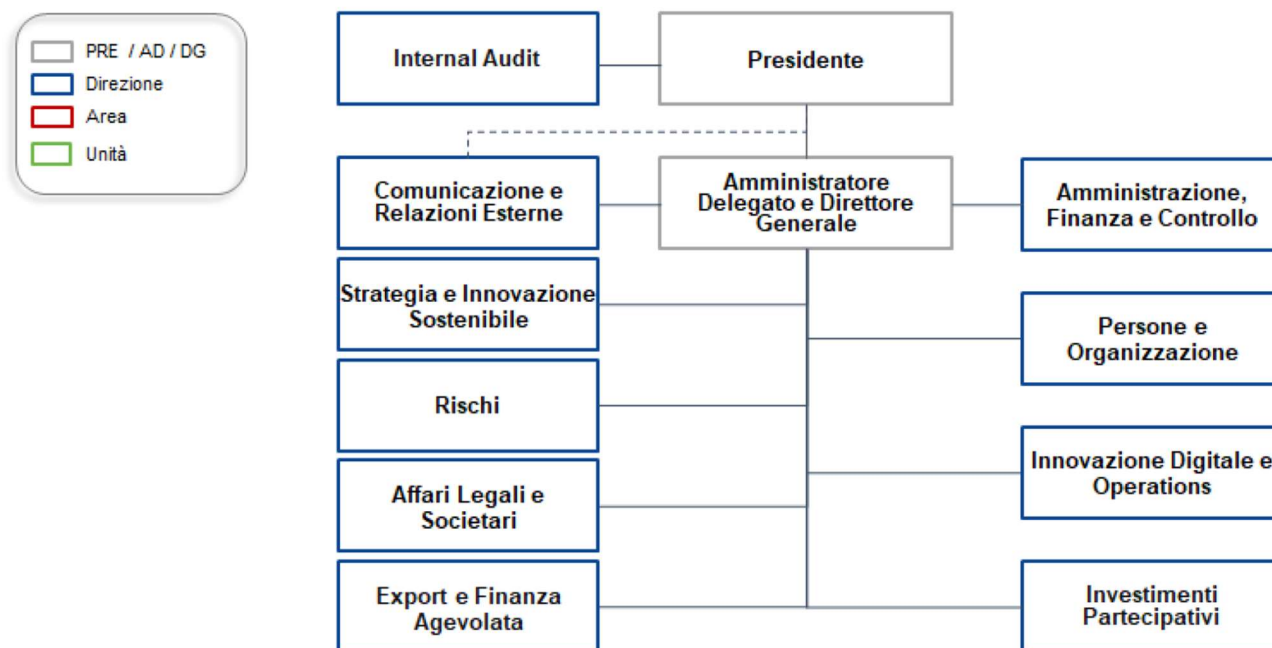
In data 11 luglio 2023, l'Ente ha sottoscritto un nuovo accordo aziendale, in linea con quanto applicato dalle altre società del gruppo Cdp, finalizzato a consentire ai dipendenti che si trovano in specifiche situazioni di necessità personale e familiare, di usufruire mensilmente di ulteriori giorni lavorativi in *smart working* oltre il limite di 10 giorni previsto dal precedente accordo sindacale del luglio 2020.

Con ulteriore accordo con le rappresentanze sindacali, Simest ha previsto una misura temporanea valida dal 1° dicembre 2024 al 31 maggio 2025 e che consente ai dipendenti assegnati alla sede di Roma e domiciliati nella Regione Lazio di usufruire di due giorni

aggiuntivi di *smart working* al mese, in considerazione delle difficoltà legate alla mobilità sul territorio per cantieri ed iniziative connesse al Giubileo.

Il grafico seguente illustra l'organigramma dell'Ente per l'anno 2024.

Figura 1- Organigramma 2024



Fonte: Simest

3.2 Risorse umane

Al personale della Società si applica il contratto collettivo nazionale del settore creditizio e finanziario.

Il numero totale dei dipendenti, nel corso del biennio 2023-2024, non ha registrato alcun incremento (227 unità nel 2023 come nel 2024); nella relazione sulla gestione, la Società specifica che il totale indicato include personale di Cdp distaccato presso Simest in misura maggiore del 50 per cento (n. 13) e personale di Simest distaccato presso altre società nella misura inferiore al 50 per cento (n. 3), ed esclude le sostituzioni per maternità.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva della consistenza del personale nel biennio.

Tabella 3 - Consistenza del personale al 31.12

	2023	2024
Dirigenti	14	13
Quadri direttivi	112	114
Personale non direttivo	101	100
Totale	227	227

Fonte: dati Simest 2024

L'analisi della consistenza del personale nel biennio in esame evidenzia la diminuzione di una unità dirigenziale nel 2024 e l'incremento di due unità per i quadri direttivi che passano da 112 del 2023 a 114 unità, mentre il personale non direttivo diminuisce di una unità.

La relativa spesa registra un aumento da 21 mln a 28 mln (+ 34 per cento) rispetto all'anno precedente, a causa dell'incremento di quasi tutte le componenti di spesa, come mostrato nella tabella di seguito riportata.

Tabella 4 - Spesa per il personale dipendente

	2023	2024	(migliaia) Var. %
Spesa per il personale			
Personale dipendente			
Salari e stipendi	12.040	14.496	20,4
Oneri sociali	37	33	-10,8
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	792	1.124	41,9
Spese previdenziali	3.001	3.629	20,9
Versamenti a fondi di previdenza complementare esterna	557	809	45,2
Altri benefici a favore dei dipendenti	2.198	6.587	199,7
Altro personale in attività	2.439	1.616	-33,7
Totale spesa per il personale	21.064	28.294	34,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai bilanci Simest 2023 e 2024

Nel corso del 2024, è stato sottoscritto il nuovo Contratto integrativo aziendale (CIA) orientato al rafforzamento del benessere dei dipendenti anche in tema di diritto alla disconnessione e contenente l'armonizzazione dei trattamenti previsti per i dipendenti del Gruppo Cassa depositi e prestiti.

L'Ente ha, inoltre, sottoscritto con le rappresentanze sindacali un accordo volto a definire le regole e le modalità applicative finalizzate a favorire l'esodo del personale, attraverso l'adesione al Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale disciplinato dal decreto interministeriale

del 28 luglio 2014 n. 83486, emanato in attuazione della legge 28 giugno 2012 n. 92. Tale Fondo costituisce uno strumento di prepensionamento già utilizzato dalle società del Gruppo Cdp e che consente l'erogazione di un assegno straordinario e del versamento della contribuzione correlata, per un periodo massimo di cinque anni.

3.3 Collaborazioni esterne

Durante l'esercizio 2024, si assiste ad un consistente incremento della spesa relativa alle collaborazioni esterne che ammonta ad euro 9.251.149, mentre, nel 2023, assommava a euro 6.452.387. Il numero complessivo degli incarichi aumenta da 48 del 2023 a 64 del 2024.

Nelle relazioni dei precedenti esercizi, questa Corte aveva ribadito l'invito, che in questa sede rinnova, a prestare la massima attenzione all'attribuzione di incarichi consulenziali perseguendo l'obiettivo di contenere la spesa nei limiti delle effettive necessità non soddisfacibili con le risorse interne la cui spesa, peraltro, risulta incrementata nell'ultimo biennio.

Nell'ambito delle attività di collaborazione esterna un ruolo significativo assume, a decorrere dall'esercizio 2021, la voce afferente al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività relativi ai finanziamenti agevolati e che raggiunge nel 2024 il notevole importo di euro 6.364.934 in aumento del 56,9 per cento rispetto al dato di euro 4.056.529 del precedente esercizio, incidendo sul totale, in termini percentuali, per il 68,8 per cento (62,8 per cento nel 2023).

Risultano in aumento anche gli incarichi di studio, ricerca e consulenza da euro 1.911.202 del 2023 a euro 2.433.585 del 2024, con un'incidenza sul totale pari al 26,31 per cento (29,62 per cento nel 2023).

Le consulenze legali si incrementano del 69,9 per cento da euro 193.075 del 2023 a 328.022 del 2024.

Si riducono, invece, le spese professionali per studi notarili da 17.763 euro del 2023 a 12.000 del 2024 ed i pareri su specifiche materie da euro 12.389 del 2023 a euro 5.992 del 2024.

Di seguito sono riportati gli incarichi esterni affidati nel corso del 2023 e del 2024.

Tabella 5 - Collaborazioni esterne per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2023

2023	N. di aziende fornitrici	N. di incarichi	Durata		Importo totale	Incidenza %
			Spot	Annuale/su base mensile		
Società di servizio						
Incarichi di studio, ricerca e consulenza su attività di Simest (qualità, piano industriale e strumenti agevolativi)	16	18	8	10	1.911.202	29,62
Totale società di servizio	16	18	8	10	1.911.202	29,62
Studi professionali						
- consulenza legale	12	12	8	4	193.075	2,99
- consulenza per attività contabile	11	11	4	7	230.228	3,57
Totale studi professionali	23	23	12	11	423.303	6,56
Esperti professionisti	2	2	2	0	31.200	0,48
Pareri su specifiche materie	1	1	1	0	12.389	0,19
Studi notarili	2	2	2	0	17.763	0,28
Supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati	2	2	2	0	4.056.529	62,87
Totale generale consulenza	46	48	27	21	6.452.387	100,00

Fonte: risposta istruttoria Simest

Tabella 6 - Collaborazioni esterne per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2024

2024	N. di aziende fornitrici	N. di incarichi	Durata		Importo totale	Incidenza %
			Spot	Annuale/su base mensile		
Società di servizio						
Incarichi di studio, ricerca e consulenza su attività di Simest (qualità, piano industriale e strumenti agevolativi)	31	39	11	28	2.433.585	26,31
Totale società di servizio	31	39	11	28	2.433.585	26,31
Studi professionali						
- consulenza legale	12	12	6	6	328.022	3,55
- consulenza per attività contabile	8	9	3	6	106.616	1,15
Totale studi professionali	20	21	9	12	434.638	4,70
Pareri su specifiche materie	1	1	0	1	5.992	0,06
Studi notarili	2	2	2	0	12.000	0,13
Supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati	1	1	1	0	6.364.934	68,80
Totale generale consulenze	55	64	23	41	9.251.149	100,00

Fonte: risposta istruttoria Simest

3.4 Controlli interni

Il sistema dei controlli interni della Società prevede i seguenti livelli.

I controlli di primo livello, o controlli di linea previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività, sono svolti dalle strutture di *business*, operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, affidati alla funzione di *Risk Management* ed alla funzione di *Compliance*, facenti capo alla struttura del *Chief Risk Officer* perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

I controlli di terzo livello sono attuati dalla funzione di *Internal Audit* che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*.

L'Ente, sin dal luglio 2018, si è dotato di uno strumento di presidio dei rischi, il *Master Plan* integrato volto a monitorare i principali rischi che possono compromettere il perseguimento degli obiettivi aziendali e che riporta informazioni sugli *action plan*, sulle strutture di controllo che hanno effettuato la rilevazione, sulle tipologie di intervento (organizzative, di processo, di natura informatica) e sulle strutture organizzative fornendo una visione complessiva delle azioni correttive individuate nell'ambito delle verifiche svolte.

Nella seduta dell'8 febbraio 2024, il Cda è stato aggiornato sulla situazione e lo stato di avanzamento dei piani di azione al 31 dicembre 2023 rilevando l'avvio, nel corso dell'anno, di 56 *action plan* e la chiusura di 49 *action plan*.

Risulta, al riguardo, istituita una nuova funzione denominata *Operation control* incaricata di assicurare il corretto svolgimento dei predetti piani di azione.

Ulteriori aggiornamenti sono stati forniti nelle riunioni del Cda del 29 maggio 2024 ove è stata data informazione sullo stato di attuazione del *Master Plan* nel primo trimestre 2024; del 23 luglio 2024 con informativa in materia di gestione dei rischi al 30 giugno 2024 e del 26 novembre 2024 ove sono state rilevate 84 *action plan* in gestione.

Deve, inoltre, segnalarsi che la Società è dotata di un apposito Comitato controllo rischi¹⁰, composto dal Vicepresidente e da due consiglieri, chiamato a svolgere funzioni di assistenza e supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni in tema di controlli interni e di monitoraggio e presidio dei rischi aziendali con funzione istruttoria, consultiva e di proposta in materia di: definizione delle linee di indirizzo, pianificazione annuale delle funzioni di controllo e del *Master Plan*, nonché monitoraggio del portafoglio partecipazioni della Società.

A seguito del rinnovo della composizione del Consiglio di amministrazione avvenuta in data 27 giugno 2022 i tre componenti sono cessati dalla carica e, allo stato attuale, non sono stati rinnovati.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 19 aprile 2024, il Presidente della Società ha chiesto le disponibilità dei consiglieri per la ricostituzione del predetto comitato ed all'esito della discussione è stato deliberato che ne verrà valutata l'effettiva necessità all'esito delle attività di verifica, in materia di rischi connessi alle operazioni di finanza agevolata, affidate dalla Società a consulenti esterni.

3.4.1 Attività di compliance ed antiriciclaggio

La funzione di *Compliance* ed antiriciclaggio svolge l'attività di monitoraggio e controllo dei rischi collaborando alla definizione delle politiche di governo, delle linee guida e delle metodologie degli strumenti per la misurazione ed il controllo integrato dei rischi.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2025, ha preso atto della relazione sull'attività svolta nel 2024 dalla funzione *Compliance* ed antiriciclaggio, condivisa con la capogruppo Cdp e che si è, in particolare, soffermata sulle attività di monitoraggio delle novità normative e sulla valutazione delle operazioni a valere su fondi pubblici.

Ai fini del monitoraggio per valutazioni reputazionali ed antiriciclaggio, la relazione illustra che, nel 2024, per effetto del rafforzamento dei controlli, sono state segnalate varie operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia – UIF e che, in ogni caso, i casi di frode appaiono contenuti.

Nella medesima seduta del 25 marzo 2025, il Cda ha approvato il Piano delle attività per il 2025 preventivamente condiviso con l'omonima struttura della capogruppo precisando che la

¹⁰ Il Comitato Controllo Rischi è stato istituito con delibera assunta dal Consiglio di amministrazione del 22 luglio 2020.

pianificazione si pone in linea con gli obiettivi del piano strategico 2023-2025 e prevede verifiche di adeguatezza normativa, ulteriore rafforzamento dei presidi interni di controllo ed attività di *follow up*.

Il responsabile della funzione è anche il soggetto delegato alla gestione della comunicazione delle operazioni sospette all'UIF.

3.4.2 Il trattamento dei dati personali

L'Ente si è dotato di un modello organizzativo e di processi e procedure interne a tutela dei dati personali e a presidio di tale attività da eventuali rischi. A tale scopo la Società, oltre alla nomina del responsabile della protezione dei dati, ha provveduto ad individuare due figure aziendali in qualità di referenti, incaricati di assicurare i presidi in materia di tutela della *privacy*.

Per il 2024, sono state svolte attività di verifica in continuità con le *policy* già implementate ed afferenti ai sistemi informativi aziendali ed ai sistemi di sicurezza informatica, oltre alle verifiche sulle strutture ad alto impatto *privacy* e alla prosecuzione della formazione del personale.

Il Consiglio di amministrazione del 23 luglio 2024 ha nominato il nuovo responsabile per la protezione dei dati personali, con decorrenza dal 1° luglio 2024, individuandolo nel responsabile della funzione *compliance* ed antiriciclaggio.

3.4.3 Internal auditing

La funzione dell'*internal auditing* è stata affidata sino al 31 ottobre 2022 a Sace, in virtù dell'accordo di servizio stipulato in data 4 aprile 2017.

Con l'avvio dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Cdp, nella seduta del 25 ottobre 2022, il Consiglio di amministrazione ha approvato una modifica dell'assetto organizzativo societario inserendo un'apposita funzione denominata "*Internal Audit*" a diretto riporto del Presidente del Cda ed ha nominato il responsabile per l'*internal auditing*.

Il Consiglio di amministrazione del 22 novembre 2022 ha approvato il regolamento di *internal audit* avente l'obiettivo di promuovere, in modo indipendente ed obiettivo, il continuo

miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, di gestione del rischio e di controllo.

Al fine di perseguire le predette finalità, la funzione di *Internal auditing* presenta al Consiglio di amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati, in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli esiti delle attività svolte dall'*Internal audit* sono portati con periodicità semestrale all'attenzione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione delle azioni di miglioramento.

Nella seduta del Cda del 25 marzo 2025, è stato approvato il piano delle attività per l'*Internal audit* per il 2024 con proiezioni per il biennio 2026-2027 e che prevede la definizione di aree di interesse prioritario nell'ambito delle attività di gestione operativa degli investimenti partecipativi, di monitoraggio delle azioni correttive rinvenienti dagli interventi di *audit*, di gestione delle segnalazioni di *whistleblowing* e di supporto all'Organismo di vigilanza.

Nella riunione del Cda del 25 marzo 2025 è stata, inoltre, approvata la relazione sulle attività svolte nel 2024 incentrata, tra l'altro, sugli interventi di *audit* in tema di implementazione del piano strategico 2023-2025 e di gestione dei fornitori.

3.4.4 Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza di Simest è stato rinnovato dal Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 con decorrenza dal 1° novembre 2022 e sino al 31 dicembre 2025.

L'Organismo di vigilanza (Odv) è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Consiglio di amministrazione con un mandato della durata di tre anni. Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

I compensi, già stabiliti nella seduta del Cda del 20 dicembre 2018, e confermati nella seduta del 25 ottobre 2022, ammontano a euro 36.000, di cui euro 20.000 al Presidente ed euro 16.000 al componente esterno (il componente interno non percepisce emolumenti per tale attività).

L'attività di vigilanza è svolta secondo il modello di organizzazione, gestione e controllo definito dal decreto legislativo n. 231 del 2001.

Nella riunione del 20 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha aggiornato il modello introducendo una disciplina di *prorogatio* dell'Organismo di vigilanza in conformità al modello di Cdp e Sace. In particolare, la modifica conferma che i membri dell'Odv durano in carica tre anni precisando che "*in ogni caso*" restano in carica "*fino alla nomina dei successori*".

Un ulteriore aggiornamento è intervenuto, in data 14 luglio 2023, includendo un apposito paragrafo dedicato alla gestione delle segnalazioni di *whistleblowing* nel rispetto del d.lgs. n. 24 del 2023.

Il modello è stato ancora aggiornato dal Consiglio di amministrazione tenutosi in data 8 febbraio 2024 tenendo conto delle novità normative e giurisprudenziali in materia.

Al riguardo, l'Organismo di vigilanza ha espresso parere favorevole sulla proposta di aggiornamento.

Il piano delle attività per l'anno 2024 è stato presentato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 20 marzo 2024 e prevede l'esecuzione di verifiche sui processi aziendali sensibili ai rischi di reato disciplinati dal d.lgs. n. 231 del 2001 ed incontri con gli organi sociali e le strutture organizzative anche della capogruppo in virtù dei contratti di *service* sottoscritti da Simest.

Nella riunione del 23 luglio 2024 è stata resa al Consiglio di amministrazione apposita informativa sull'attività svolta nel primo semestre 2024 dall'Organismo di vigilanza ed alla riunione del 29 gennaio 2025 è stata fornita l'informativa relativa al secondo semestre ove è stata segnalata l'estensione dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti per effetto dell'introduzione dell'art. 314 bis c.p. in tema di indebita destinazione di denaro o cose mobili.

Il Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2025 ha preso atto del piano di attività per l'anno 2025 improntato, tra l'altro, all'esecuzione di verifiche sui processi aziendali sensibili ai rischi di commissione dei reati presupposto ex d.lgs. n. 231 del 2001, all'analisi dei flussi informativi inviati dalle strutture aziendali, al monitoraggio di aggiornamenti normativi ed allo svolgimento di iniziative per la diffusione e conoscenza del modello 231.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La Simest ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero affiancando le imprese italiane per tutto il ciclo di sviluppo internazionale, dalla prima valutazione di apertura verso un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti esteri.

L'Ente gestisce:

- gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano finanziando gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti in paesi extra-Ue;
- i programmi di inserimento sui mercati esteri di paesi extra-Ue;
- la patrimonializzazione delle Pmi esportatrici;
- le iniziative di promozione del marchio italiano, la partecipazione a fiere e mostre e alle missioni di sistema in paesi extra-Ue;
- l'accesso all'*e-commerce*, attraverso la realizzazione di una propria piattaforma informatica o l'adesione a un *market place* fornito da soggetti terzi;
- l'inserimento in azienda dei *Temporary Export Manager (TEM)*, figure professionali specializzate nella realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

La partecipazione al capitale delle imprese avviene attraverso l'acquisizione fino al 49 per cento del capitale sociale in imprese all'estero, nonché in imprese italiane o loro controllate nell'Unione europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca, investendo risorse proprie e/o in compartecipazione con quelle del Fondo partecipativo di *Venture capital*.

La partecipazione di Simest nelle attività extra-Ue consente alle aziende italiane di accedere anche alle agevolazioni sotto forma di contributi agli interessi per il finanziamento della propria quota di partecipazione.

L'Ente eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) ad un tasso di interesse fisso agevolato. Tale contributo può essere erogato nella forma di stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso (contributo *export* su credito acquirente) e/o in un contributo in conto interessi, a supporto dello sconto *pro-soluto* o *pro-solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero (contributo *export* su credito fornitore).

La Simest, nell'attività a favore delle imprese italiane, si avvale sia dei fondi agevolativi previsti da leggi speciali quali il Fondo per la concessione di contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973, sia del Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981.

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

Le risorse impegnate su disponibilità dell'Ente e gestite attraverso i fondi agevolativi ammontano a 7,949 mld, in lieve diminuzione rispetto ai 7,969 del 2023 (-0,3 per cento).

In particolare, le risorse per l'internazionalizzazione passano da 1,756 mld a 1,989 mld, con un incremento del 13 per cento per effetto dell'aumento del portafoglio per finanziamenti agevolati che passa da 1,447 mld a 1,659 mld (+15 per cento), delle risorse per investimenti partecipativi Simest (da 94 a 100 mln) e degli investimenti partecipativi Fondo di *Venture capital* (da 74 a 120 mln).

Le risorse per supporto all'*export*, pari a 5,960 mld, registrano un decremento rispetto al precedente esercizio ove assommavano a 6,213 mld (-4 per cento).

Alla data del 31 dicembre 2024, Simest supportava 15.851 imprese, in crescita di circa il 4 per cento rispetto alle 15.262 imprese del 2023 (erano 14.958 imprese nel 2022) per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 123 Paesi (erano 125 nel 2023).

Tabella 7 - Risorse impegnate nel biennio 2023-2024 (Flussi 2024)

(dati in milioni)

	2023	2024
Finanziamenti agevolati	1.447	1.659
Investimenti partecipativi Simest	94	100
Investimenti partecipativi Fondo di <i>Venture capital</i>	74	120
Contributi su Investimenti partecipativi (*)	142	109
Totale risorse per l'internazionalizzazione	1.756**	1.989**
Supporto all' <i>export</i> (*)	6.213	5.960
Totale risorse supporto <i>export</i>	6.213	5.960
Totale generale	7.969**	7.949**

(*) Totale valore nominale sottostante

(**) Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: bilanci Simest 2023 e 2024

Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione

I finanziamenti agevolati, a sostegno dell'internazionalizzazione, ammontano complessivamente a 1.659 mln ripartiti secondo la tabella che segue.

Tabella 8 - Volumi deliberati, per operatività (Fondi 394/81 e quota Fondo per la promozione integrata)

Prodotto	Numero operazioni *	Milioni di euro
	2024	2024
Operatività ordinaria:	4.453	1.512**
- Transizione digitale ed ecologica	1.438	887
- Fiere ed Eventi	1.899	282
- Inserimento nei mercati esteri	351	218
- E-commerce	593	101
Temporary Export Manager	95	15
Certificazioni e consulenze	76	9
Patrimonializzazione	1	1
Operatività Ucraina import ed export	51	69**
- Ucraina import	31	50
- Ucraina export	20	20
Operatività emergenza alluvione Emilia-Romagna	197	68
- Contributi Danni materiali	151	47
- Ristoro perdita reddito	46	21
Operatività Africa	22	10
Totale generale	4.723	1.659**

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 ed in alcuni casi anche e/o solo a valere sul Fondo per la promozione integrata. Per tale motivo il totale generale delle operazioni non coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

** Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Simest 2024

La tabella n. 8, oltre alla attività ordinaria, evidenzia, in particolare, i dati relativi alle misure di sostegno previste per l'emergenza alluvioni del centro-nord attivate nel 2024 ove il volume dei finanziamenti assomma a 68 milioni per 197 operazioni.

I finanziamenti in esame includono anche la nuova "misura Africa" volta al rafforzamento della competitività internazionale delle imprese con interessi strategici nel continente africano. I finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81 concessi nel 2024 hanno riguardato iniziative complessivamente in 78 Paesi (erano 40 nel 2023).

Le piccole e medie imprese raccolgono il 76 per cento dei volumi deliberati sul Fondo 394/81, al pari del precedente esercizio, mentre il restante 24 per cento è stato destinato ad imprese a media capitalizzazione (Mid Cap) ed alle grandi imprese.

La tabella di seguito riportata mostra come i finanziamenti per *e-commerce* riguardano quasi esclusivamente imprese italiane, mentre i programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, negli Emirati Arabi Uniti e in Albania; la partecipazione delle imprese a fiere ed eventi si è rivolta prevalentemente verso eventi internazionali realizzati in Italia, Germania, Francia e Stati Uniti.

Tabella 9 - Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione

(dati in milioni)

Finanziamenti deliberati, per Paese (Fondo 394/81) e quota fondo per la promozione integrata)	Transiz. digitale ed ecologica	Fiere ed Eventi	Inserimento in mercati esteri	E-commerce	Ucraina import	Contributi alluvione	Ristori perdita reddito	Ucraina export	Temporary export manager	Mis. Africa	Certificazioni e consuenze	Patrimonializzazione
Italia	887	125	-	101	50	47	21	20	-	10	-	1
Germania	-	66	7	-	-	-	-	-	2	-	1	-
Stati Uniti d'America	-	15	50	-	-	-	-	-	4	-	2	-
Francia	-	18	14	-	-	-	-	-	1	-	2	-
E A U	-	10	23	-	-	-	-	-	1	-	0,2	-
Spagna	-	7	15	-	-	-	-	-	2	-	1	-
Albania	-	6	16	-	-	-	-	-	0,2	-	0	-
Regno Unito	-	4	11	-	-	-	-	-	0,4	-	0,3	-
Brasile	-	2	7	-	-	-	-	-	0,2	-	-	-
Altri Paesi*	-	31	74	0,1	-	-	-	-	5	-	2	-
Totale generale	887	282**	218**	101**	50	47	21	20	15**	10	9**	1

* Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 9 milioni di euro. Tra i principali si segnalano Cina, Svizzera, Paesi Bassi, Arabia Saudita, Moldavia e Polonia

** Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Simest 2024

Partecipazioni al capitale di imprese

Nel corso del 2024, con riferimento alla linea di operatività riguardante gli investimenti partecipativi, Simest ha contrattualizzato 30 nuove operazioni e 3 investimenti in società già partecipate.

Le risorse impegnate risultano complessivamente pari a circa euro 100 milioni (inclusi i finanziamenti soci) con un incremento di circa il 7 per cento rispetto all'importo di euro 94 milioni del 2023.

Dalla tabella n. 10, relativa alle mete di investimento di Simest, emerge che, nel 2024, i

principali paesi di destinazione sono stati il Regno Unito con un impegno pari a euro 26 milioni, gli Stati Uniti d’America con un impegno pari a 15 mln, seguiti dai Paesi Bassi (10 mln) e dal Messico (9 mln).

Tabella 10 – Investimenti partecipativi - Partecipazioni deliberate nel 2024, per Paese di destinazione
(Impegno)

Partecipazioni per Paese di destinazione Nuovi progetti e aumenti di capitale*	Milioni di euro	Incidenza%
Regno Unito	26	25,7
Stati Uniti d’America	15	14,9
Paesi Bassi	10	9,9
Messico	9	8,9
Canada	7	6,9
Germania	6	5,9
Cina	5	5,0
Mozambico	5	5,0
Emirati Arabi Uniti	4	4,0
Francia	4	4,0
Brasile	3	3,0
Arabia Saudita	2	2,0
Altri Paesi	5	5,0
Totale generale	100**	100,0

* Include le operazioni di finanziamento soci.

** Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: dati di bilancio Simest 2024

I principali settori di destinazione dei volumi contrattualizzati sono stati per circa il 24 per cento quello dell’industria meccanica (24 mln), per circa il 14 per cento quello dei servizi non finanziari (14 mln) e per circa il 13 per cento il settore agroalimentare (13 mln).

La tabella seguente riporta la diversificazione a livello settoriale dei progetti in parola.

Tabella 11 - Investimenti partecipativi- per settore di destinazione

(dati in milioni)

Partecipazioni, per settore	2024	Incidenza
Nuovi progetti e aumenti di capitale*		
Industria meccanica	24	23,8
Servizi non finanziari	14	13,9
Agroalimentare	13	12,9
Elettrico	10	9,9
Automobilistico	9	8,9
Rinnovabili	7	6,9
Elettronico/informatico	6	5,9
Infrastrutture e costruzioni	5	5,0
Industria metallurgica	5	5,0
Altre industrie	8	7,9
Totale generale	100**	100,0

* Include le operazioni di finanziamento soci.

** Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: dati di bilancio Simest 2024

Nel 2024 sono state, inoltre, deliberate 48 operazioni, di cui 31 riguardanti nuovi progetti di investimento e 2 aumenti di capitale in società già partecipate per un importo complessivo di 115 milioni (erano 88 mln nel 2023), cui si aggiungono 15 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte in precedenza.

Le operazioni deliberate hanno riguardato, per circa il 67 per cento progetti di investimento in paesi al di fuori dell'Unione europea, per un impegno complessivo pari a 77 milioni, mentre il restante 33 per cento ha riguardato i paesi appartenenti all'Unione europea.

Tra le principali mete di investimento dei progetti si affermano gli Stati Uniti d'America per 22 milioni di euro, seguiti da Regno unito (21 mln), Germania (14 mln), Paesi Bassi (11 mln) e Messico (9 mln). Per la restante parte, gli interventi risultano diffusi in diversi Paesi, alcuni dei quali tradizionali mete di investimento, come Brasile, Cina e Svizzera cui si sono affiancate destinazioni meno frequenti quali Mozambico, Egitto e Arabia Saudita.

Inoltre, nel corso del 2024, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 19 partecipazioni per l'importo complessivo di 59 milioni, tenuto conto anche delle rettifiche di valore.

A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2024, l'Ente, alla fine dell'esercizio, deteneva quote di partecipazione in 222 società italiane ed estere, per un ammontare di 487

mln (inclusa la partecipazione strumentale in Finest¹¹ e i finanziamenti soci), rispetto ai 476¹² milioni di euro di fine 2023 (+2 per cento).

4.2.1 Il portafoglio

Partecipazioni al Fondo di Venture capital

Il Fondo unico di *Venture capital* si sostanzia in partecipazioni di minoranza di Simest nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero, fuori dalla Ue e/o nelle aree geografiche d'interesse strategico per le aziende¹³.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, l'articolo 2 del decreto-legge n. 104 del 2019 ha attribuito le competenze in materia del Fondo rotativo di *Venture capital* al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel corso del 2022, è stata attribuita al predetto Fondo una nuova operatività finalizzata al sostegno dei processi di internazionalizzazione delle *start up*, ivi incluse quelle innovative e le Pmi innovative, mediante l'incremento, ai sensi dell'art. 39 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, della dotazione del fondo di 200 milioni di euro. Le operazioni contrattualizzate a valere sulle disponibilità del Fondo di *Venture Capital* nel 2024 sono state in totale 43 (31 nel 2023), di cui 39 nuove partecipazioni (per 118 mln) e 4 aumenti di capitale in società già partecipate al 31 dicembre 2023 (per 3 mln), per un impegno complessivo pari a 121 milioni (inclusi finanziamenti soci).

L'art. 1, comma 474, lett. c), della l. n. 207 del 2024 ha istituito, nell'ambito del Fondo rotativo 394/81, con separata contabilità, la nuova sezione *Venture capital e investimenti partecipativi*, subentrata al Fondo rotativo di *Venture capital*¹⁴.

La tabella di seguito riportata mostra le mete di investimento dell'Ente nel corso del 2024.

¹¹ Finest è una società per azioni partecipata da Friulia s.p.a., società finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Regione Veneto e da Veneto Sviluppo, dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Simest e da alcune banche del territorio.

¹² Dati 2023 pro-formati per omogeneità di confronto con 2024.

¹³ L'articolo 18-quater del decreto-legge n. 34 del 2019 (*"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"*), ha esteso l'operatività del Fondo di *Venture capital* a tutti gli Stati *extra UE*, anche con la modalità della sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci.

¹⁴ Cfr. cap. 1.

Tabella 12 – Investimenti partecipativi Fondo di *Venture capital* - Partecipazioni per Paese

Partecipazioni per Paese - Nuovi progetti e aumenti di capitale* - Impegno Fondo di <i>Venture Capital</i>	Milioni di euro	Incidenza
Regno Unito	21	17,2
Italia	20	16,4
Stati Uniti d’America	15	12,3
Paesi Bassi	10	8,2
Messico	9	7,4
Canada	7	5,7
Germania	6	4,9
Cina	5	4,1
Mozambico	5	4,1
Emirati Arabi Uniti	4	3,3
Francia	4	3,3
Brasile	3	2,5
Altri Paesi	13	10,7
Totale Generale	120**	100

* Include le operazioni di finanziamento soci.

** Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: dati di bilancio Simest 2024

La tabella n. 12 sulla distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo evidenzia che, nel 2024, l’interesse delle imprese è stato principalmente per il Regno Unito (per complessivi 21 mln), l’Italia (con 20 mln), gli Stati Uniti d’America (per complessivi 15 mln) e i Paesi Bassi (per 10 mln).

I principali settori delle partecipazioni contrattualizzate sono stati per il 25 per cento dei volumi il settore dei servizi non finanziari con 7 distinti progetti di investimento (per 30 mln), per il 15 per cento quello agroalimentare con 18 milioni di euro e l’industria meccanica con 5 progetti (per complessivi 14 milioni, pari al 12 per cento). Il 23 per cento dei volumi è, poi, ripartito tra il settore elettrico (10 per cento), automobilistico (7 per cento) e le rinnovabili (6 per cento), per complessivi 28 milioni, mentre il residuo dei volumi è suddiviso tra vari settori merceologici, tra cui l’elettronico/informatico, infrastrutture e costruzioni, industria metallurgica, aeronautico e chimico/petrochimico.

Nel corso dell’anno 2024, inoltre, le operazioni deliberate sono state in totale 52 per un totale di 107 milioni di euro, di cui 43 relative a nuovi progetti di investimento, tre aumenti di capitale in società già partecipate e 6 ridefinizioni di piani per progetti già approvati.

Sono state, poi, dismesse 15 partecipazioni per l’importo complessivo di 20 milioni di euro, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*.

Alla data del 31 dicembre 2024, il portafoglio delle partecipazioni detenute da Simest a valere sul Fondo unico di *Venture capital* è pari a circa 272 milioni di euro rispetto ai 195¹⁵ mln nel 2023 (+40 per cento), in 178 società all'estero (166 nel 2023).

Fondo di start up

Il Fondo rotativo per favorire la fase di avvio (*start up*) di progetti di internazionalizzazione di imprese singole o aggregate è stato istituito dall'art. 14 della legge 23 luglio 2008, n. 99¹⁶.

L'articolo 1, commi da 222 a 224, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha disposto la chiusura e la conseguente gestione a stralcio del Fondo *start up*.

In data 19 marzo 2019, l'Ente ed il Ministero dello sviluppo economico hanno stipulato un'apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo.

Per effetto del d.l. n. 104 del 2019, convertito dalla l. n. 132 del 2019, anche la gestione a stralcio del Fondo *start Up* è stata ricondotta al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e nel luglio 2022 è stata, quindi, sottoscritta tra Simest e Maeci l'apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo *start up*.

Nel corso del 2024, è terminata la gestione a stralcio del predetto Fondo.

Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973

Il Fondo 295/73 è un fondo pubblico destinato all'erogazione di interventi a supporto dei tassi di interesse di finanziamenti a medio e lungo termine (oltre 24 mesi) a sostegno delle esportazioni di beni e servizi in tutti i paesi del mondo.

L'amministrazione del Fondo è affidata al Comitato agevolazioni disciplinato dall'articolo 1, comma 270, della legge n. 205 del 2017.

La legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), all'articolo 1, commi 417 e 418, ha modificato l'articolo 16, comma 1 *bis*, del d.lgs. n. 143 del 1998 al fine di pervenire ad una nuova metodologia di calcolo degli impegni del Fondo 295/73 in linea con le migliori pratiche di mercato e, nelle more della definizione ed approvazione di tale nuova metodologia, ha stabilito che il Comitato agevolazioni può implementare strategie flessibili di copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e di cambio che assicurino la continuità operativa e la

¹⁵ Dati 2023 pro-formati per omogeneità di confronto con 2024.

¹⁶ Con decreto del Ministro dello sviluppo economico n. 102 del 4 marzo 2011, è stato emanato il regolamento recante le condizioni e le modalità operative del Fondo *start-up*, in attuazione dell'articolo 14 della legge 23 luglio 2009, n. 99.

sostenibilità del fondo. Conseguentemente, il Comitato agevolazioni, nella riunione del 30 marzo 2023, ha approvato la strategia transitoria per l'anno 2023.

La legge 30 dicembre 2023 n. 213 (legge di bilancio 2024) all'art. 1, c. 248, ha aggiunto che, al fine di garantire una più efficiente gestione delle risorse disponibili per l'operatività del predetto Fondo, il soggetto gestore (Simest) deve effettuare, con riferimento agli impegni assunti e a quelli da assumere annualmente, le stime degli accantonamenti in linea con le migliori pratiche di mercato.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2024, 13 operazioni per un importo di 109 milioni di euro (14 operazioni per un importo di 142 milioni di euro nel 2023). Tra queste, 2 progetti per complessivi 5 mln sono stati portati a termine a valere su operazioni partecipate da Finest.

Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento con partecipazione di Simest o Finest al capitale di imprese in Paesi non appartenenti all'Unione europea; i principali Paesi di destinazione sono stati il Regno Unito (37 per cento dei volumi), seguito da Canada e Brasile (per complessivi 37 per cento dei volumi), dagli Stati Uniti (16 per cento) e dalla Serbia che ha registrato 2 progetti per il 5 per cento dei volumi totali.

5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

La Società, per le procedure di affidamento di beni, servizi e lavori, è tenuta ad osservare le previsioni contenute nell'apposita "*policy acquisti*" aggiornata, da ultimo, in data 4 luglio 2024. Tali procedure sono gestite dalla funzione acquisti e gestione documentale dell'Ente congiuntamente con l'analogo ufficio della capogruppo Cassa depositi e prestiti. Al riguardo, la società ha comunicato di rivestire il ruolo di ente aggiudicatore ai sensi del codice dei contratti e di affidare i contratti di appalto attraverso procedure trasparenti e non discriminatorie, precedute, ove possibile, da un confronto competitivo a cui sono invitati a partecipare una pluralità di operatori economici; tanto al dichiarato fine di assicurare principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

La "*policy acquisti*" prevede che la gestione del relativo "portale" sia effettuata solo dalla capogruppo che procede alla verifica dei requisiti generali, reputazionali, di capacità tecnico-professionale e di capacità economico-finanziaria, invitando gli operatori secondo principi di rotazione.

Gli operatori economici a cui inviare le richieste di offerta devono essere iscritti nell'elenco fornitori del predetto portale. Le procedure di affidamento sono espletate utilizzando schemi *standard* di lettere di invito predisposti dalla capogruppo.

Nell'ambito della struttura acquisti di Cdp, è nominato sia un responsabile acquisti nella persona del responsabile della relativa funzione del gruppo e che può indicare un soggetto incaricato di sovrintendere alle fasi del processo di acquisto, che un apposito *team* di valutazione composto da almeno tre componenti. Per gli affidamenti di lavori di importo sino ad un milione e di servizi e forniture di importo sino ad euro 214.000,00, la stipula del contratto può avvenire mediante scambio di corrispondenza, anche a mezzo di posta elettronica certificata. Per i contratti di lavori, servizi e forniture di importi superiori, la stipula del contratto deve avvenire mediante scrittura privata autenticata.

Si riportano di seguito le tabelle relative agli affidamenti per gli anni 2023 e 2024, in cui è data evidenza del numero di ordini (in quanto alla stipula di un contratto possono essere conseguiti più ordini), distinti per tipologia di affidamento e per ammontare.

Tabella 13- Ordini 2023 per importo

Tipo di affidamento	Numero ordini emessi nel 2023	Totale ordini emessi (in euro)	Competenza 2023	Note
1. Ordini con importo inferiore a 2.500 euro				
Affidamento diretto	95	92.830	87.225	
Procedura negoziata	5	6.321	5.858	
Affidamento per unicità della prestazione	28	23.152	17.964	
Contratti infragruppo	0	0	0	
Totale	128	122.303	111.047	
2. Ordini con importo compreso tra 2.500 e 40.000 euro				
Affidamento diretto	137	1.837.597	1.648.178	
Procedura negoziata	25	555.535	514.711	Almeno 3 fornitori invitati
Affidamento per unicità della prestazione	16	301.619	288.186	
Contratti infragruppo	2	18.271	18.271	
Totale	180	2.713.022	2.469.347	
3. Ordini con importo compreso tra 40.000 e 214.000 euro				
Affidamento diretto	28	2.125.834	1.909.160	
Procedura negoziata	27	2.170.355	1.892.743	Almeno 5 fornitori invitati
Affidamento per unicità della prestazione	10	867.965	437.143	
Contratti infragruppo	8	598.612	598.612	
Totale	73	5.762.766	4.837.659	
4. Ordini con importo maggiore di 214.000 euro				
Affidamento diretto	3	844.068	844.068	
Procedura negoziata	11	11.604.383	6.626.804	Almeno 10 fornitori invitati
Affidamento per unicità della prestazione	0	0	0	
Contratti infragruppo	2	1.101.639	1.101.639	
Totale	16	13.550.089	8.572.510	
Totale generale	397	22.148.181	15.990.562	

Fonte: riscontro Società a nota istruttoria

Tabella 14- Ordini 2023

Tipo di affidamento	Numero Ordini	Importo in euro	Importi Competenza 2023 (in euro)
Affidamento diretto	263	4.900.328	4.488.631
Procedura negoziata	68	14.336.595	9.040.117
Affidamento per unicità della prestazione	54	1.192.737	743.293
Contratti infragruppo	12	1.718.522	1.718.522
Totale generale	397	22.148.181	15.990.562

Fonte: riscontro Società a nota istruttoria

Tabella 15– Ordini 2024 per importo

Tipo di affidamento	Numero Ordini emessi nel 2024	Totale Ordini emessi nel 2024 (in euro)	Competenza ¹ 2024	Note ²
1. Ordini con importo inferiore a 2.500 euro				
Affidamento diretto	63	73.650	69.584	
Procedura negoziata	2	629	626	
Affidamento per unicità della prestazione	19	16.543	13.305	
Fornitore/Gara Capogruppo	9	10.146	7.810	
Contratti infragruppo	0	0	0	
Totale	93	100.969*	91.325	
2. Ordini con importo compreso tra 2.500 e 40.000 euro				
Affidamento diretto	142	1.976.714	1.792.746	
Procedura negoziata	8	196.946	144.071	Almeno 3 fornitori invitati
Affidamento per unicità della prestazione	22	313.790	293.490	
Fornitore/Gara Capogruppo	32	523.637	476.691	
Contratti infragruppo	4	46.391	46.391	
Totale	208	3.057.478	2.753.388*	
3. Ordini con importo compreso tra 40.000 e 214.000 euro				
Affidamento diretto	34	2.569.186	2.326.471	
Confronto competitivo	29	3.158.329	2.318.204	Almeno 5 fornitori invitati
Fornitore Unico	4	372.000	253.500	
Fornitore Capogruppo	1	111.000	16.000	
Contratti infragruppo	6	659.692	659.692	
Totale	74	6.870.207	5.573.867	
4. Ordini con importo maggiore di 214.000 euro				
Affidamento diretto	4	1.420.336	450.539	
Confronto competitivo	11	10.219.700	7.011.042	Almeno 10 fornitori invitati
Fornitore Unico	0	0	0	
Fornitore Capogruppo	0	0	0	
Contratti infragruppo	2	1.124.677	1.124.677	
Proroghe temporanee di procedure negoziate di esercizi precedenti	3	3.438.885	3.195.885	
Totale	20	16.203.598	11.782.142*	
Totale generale	395	26.232.252	20.200.723	

* Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: riscontro Società a nota istruttoria

Nota 1. L'importo è riferito alla spesa di competenza dell'anno, l'effettiva spesa potrebbe essere inferiore. Nota 2. Il numero degli invitati alle procedure competitive potrebbe discostarsi da quanto indicato in policy in considerazione della tipologia di fornitura.

Tabella 16- Ordini 2024

Tipo di affidamento	Numero Ordini ¹	Importo in euro	Importi Competenza ² 2024 (in euro)
Affidamento diretto	243	6.039.887	4.639.340
Confronto competitivo	50	13.575.603	9.473.942
Fornitore Unico	45	702.333	560.295
Fornitore Capogruppo	42	644.783	500.501
Contratti infragruppo	12	1.830.760	1.830.760
Proroghe temporanee di procedure negoziate di esercizi precedenti	3	3.438.885	3.195.885
Totale generale	395	26.232.252*	20.200.723

Fonte: riscontro Società a nota istruttoria

* Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti. La Società ha specificato che si fa riferimento al numero degli ordini e non di contratti in quanto ci sono casi residuali in cui ci sono più ordini a valere su uno stesso contratto e che l'importo è riferito alla spesa di competenza dell'anno, l'effettiva spesa potrebbe essere inferiore.

6. IL CONTENZIOSO

Nel settore del contenzioso, un ruolo significativo assumono le posizioni connesse alle operazioni relative al Fondo 394/81, al Fondo per la crescita sostenibile, al Fondo per la promozione integrata ed al Fondo perduto PNRR.

In particolare, al 31 dicembre 2024, le posizioni in contenzioso attivo, relative ai finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo 394/81, sono complessivamente 2.936 (1.052 nel 2023) per 1.857 controparti.

L'insieme dei crediti in linea capitale oggetto dei suddetti 2.936 finanziamenti (esclusi i procedimenti nei confronti delle parti garanti) è pari a euro 386.219.688,71 (importo calcolato al netto di tutti i rientri sulle posizioni a recupero).

Nel corso del 2024, sono stati affidati in recupero n. 2.079 (435 nel 2023) nuovi finanziamenti per 1.316 controparti.

Il totale dei crediti in linea capitale oggetto dei 2.079 nuovi finanziamenti è pari a euro 257.416.682,39 al netto degli importi recuperati nel 2024, solo sulle nuove posizioni.

L'incremento delle attività svolte dalla Società in materia di gestione di fondi pubblici ha generato un conseguente e consistente aumento delle posizioni di contenzioso che afferiscono alla gestione dei singoli Fondi e non al bilancio della Società.

Per i finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo 295/73 permane un procedimento per operazioni di credito fornitore, relativo al credito ammesso al passivo della procedura di amministrazione straordinaria della società Ilva S.p.a. in amministrazione straordinaria per l'importo complessivo di circa 105,8 mln (di cui 103,5 mln, oltre interessi, assistiti dal privilegio generale di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 123 del 1998) a titolo di restituzione dei contributi erogati e per i quali è stata disposta la revoca.

Passando al contenzioso relativo alla legge n. 100 del 1990 ed alla Sezione *Venture capital* ed investimenti partecipativi del Fondo 394/81, al 31 dicembre 2024, gli investimenti partecipativi complessivamente in contenzioso (sia a valere sui fondi di Simest sia a valere sulle risorse del Fondo di *Venture capital*) sono 67 (62 nel 2023) di cui 37 sono investimenti per cui la Società vanta crediti quale gestore della predetta Sezione *Venture capital* per un'esposizione creditoria di 29.131.291.

Nell'ambito di tali investimenti partecipativi, 14 sono in precontenzioso e, in particolare, 6 riguardano la Sezione *Venture capital* del Fondo 394 per un'esposizione di circa 4,2 mln.

Alla chiusura dell'esercizio 2024, il contenzioso passivo relativo alle domande di finanziamento agevolato a valere sulle risorse del Fondo 394/81 attiene a 26 posizioni (16 nel 2023) di cui 4 relative a provvedimenti di rigetto delle domande di finanziamento per mancanza di requisiti di accesso impugnati dalle società aspiranti e 22 conseguenti a provvedimenti di revoca dei finanziamenti già erogati, anch'essi oggetto di impugnazione.

Il contenzioso passivo per gli investimenti partecipativi effettuati ai sensi della legge n. 100 del 1990 e per il Fondo *Venture capital*, evidenzia 7 (5 nel 2023) contenziosi aventi ad oggetto, principalmente, contestazioni delle controparti in merito alla validità di alcune clausole, in virtù delle quali non sarebbero tenute a rimborsare quanto dovuto a Simest ed al Fondo di *Venture Capital* secondo i contratti di investimento. Il valore complessivo di tali contenziosi passivi è di circa 8 milioni.

Nel corso del 2024, sono sorti due ulteriori contenziosi entrambi riconducibili alla medesima società per pretese risarcitorie avanzate nei confronti della capogruppo e di Simest in solido per asseriti ritardi nell'erogazione, da parte di CdP, della misura Patrimonio Rilancio, nonché nell'ambito del giudizio avviato da Simest per ottenere l'adempimento di una garanzia rilasciata.

In sede penale, alla chiusura dell'esercizio 2024, la Società risulta persona offesa relativamente a 23 procedimenti pendenti per illecito conseguimento di finanziamenti agevolati, a valere su risorse PNRR allocate al Fondo 394/81 ed a valere sulle risorse nazionali del predetto fondo.

Inoltre, Simest, in qualità di parte offesa, ha provveduto a costituirsi parte civile nel procedimento penale avviato nei confronti di una pluralità di persone fisiche che, in concorso tra loro, avrebbero attuato una serie di condotte (reato di truffa aggravata *ex art. 640 bis c.p.* e reato di malversazione ai danni dello Stato *ex art. 316 bis c.p.*) per illecito conseguimento del finanziamento agevolato ai sensi della legge n. 394 del 1981.

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

7.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

Il bilancio di Simest è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002. L'Ente si è avvalso, sin dalla presentazione del bilancio 2015, della possibilità, concessa in attuazione al d.lgs. n. 38 del 2005, di redigere il bilancio secondo i già menzionati principi internazionali. Dal 1° gennaio 2020 sono entrati in vigore nuovi regolamenti che hanno adottato e/o modificato i principi internazionali, omologati dall'Unione europea. In particolare, le principali modifiche riguardano la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"; IFRS 7 - "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e IFRS 9 "Strumenti finanziari")¹⁷.

Pur non essendo assoggettata alla vigilanza prudenziale della Banca d'Italia ai sensi del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, Simest riferisce nella relazione sulla gestione di applicare i principi della vigente normativa di vigilanza per le banche e di quelli adottati dal comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (*Basel committee on banking supervision, Bcbs*).

Il Cda ha approvato il progetto di bilancio nella seduta del 4 aprile 2025, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti¹⁸ ha approvato, in data 13 maggio 2025, il bilancio di esercizio 2024.

In data 10 aprile 2025 la società di revisione ha rilasciato un giudizio di conformità di redazione del bilancio alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Con relazione del 10 aprile 2025, il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2024.

¹⁷ Si tratta del Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. n. 12 del 16 gennaio 2020, di modifica del Regolamento (CE) 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali inerenti al principio contabile internazionale IAS 39 e gli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) 7 e 9.

¹⁸ L'assemblea ordinaria è stata convocata, mediante avviso sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 29 marzo 2025 n. 38, in prima convocazione per il giorno 28 aprile 2025 ed in seconda convocazione per il 13 maggio 2025.

7.2 I risultati per il 2024

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2024, ammonta a 320,9 milioni di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio 2023, quando si attestava a 313,1 mln.

Il margine di intermediazione, alla fine del 2024, è aumentato di circa il 25 per cento rispetto al 2023, passando da 64,8 mln a 80,7 mln nel 2024.

Il risultato di esercizio dell'anno 2024 è rappresentato da un utile di 7,7 mln, in consistente incremento rispetto al dato di 3,5 mln del 2023 (+120 per cento).

7.2.1 Lo stato patrimoniale

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale (tab. 17) e dello stato patrimoniale riclassificato (tab. 18).

Tabella 17 - Stato patrimoniale

	2023	2024	Var. %
Voci dell'Attivo			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59.729	31.984	-46,5
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.164.569	5.164.569	0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico:	59.191.388	34.335.728	-42,0
- di cui crediti per investimenti in partecipazioni	59.169.170	34.313.510	-42,0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	415.333.699	450.504.816	8,5
- di cui Crediti per investimenti in partecipazioni	411.918.908	447.518.028	8,6
- di cui Altri crediti finanziari	3.414.791	2.986.788	-12,5
Attività materiali	11.187.076	9.712.360	-13,2
di cui: diritto d'uso su fabbricati	10.279.283	8.931.056	-13,1
Attività immateriali	2.553.589	3.075.904	20,5
Attività fiscali	1.231.630	2.271.496	84,4
a) correnti	0	794.189	100,0
b) anticipate	1.231.630	1.477.306	19,9
Altre attività	22.619.335	33.143.592	46,5
Totale dell'Attivo	517.341.014*	538.240.449	4,0
Voci del Passivo e Patrimonio netto			
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	179.174.005	190.563.540	6,4
- di cui debiti relativi a diritti d'uso su fabbricati	10.372.379	9.183.632	-11,5
Altre passività	18.182.807	22.446.129	23,4
Trattamento di fine rapporto del personale	1.400.280	808.863	-42,2
Passività fiscali	585.525	0	-100,0
a) correnti	585.525	0	-100,0
b) differite	0	0	0
Fondi per rischi ed oneri	4.872.390	3.566.088	-26,8
c) altri fondi	4.872.390	3.566.088	-26,8
PATRIMONIO NETTO	313.126.007	320.855.830	2,5
Capitale	164.646.232	164.646.232	0
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551	0
Riserve	143.233.261	146.734.012	2,4
- di cui riserva FTA	63.526.684	63.526.684	0
- di cui riserva FTA IFRS 9	9.454.490	9.454.490	0
- di cui Utili/(Perdite) portati a nuovo	-18.562.347	-15.226.932	18,0
Utile (perdita) di esercizio	3.510.963	7.740.035	120,5
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	517.341.014	538.240.449*	4,0

*Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: dati di bilancio della Società

Tabella 18 - Stato patrimoniale riclassificato

(dati in milioni)

	2023	2024	Var. %
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1	0	-100,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2	0,0
Crediti per investimenti in partecipazioni	471,1	481,9	2,3
Altri crediti finanziari	3,4	3,0	-11,8
Attività materiali	11,2	9,7	-13,4
<i>di cui diritto d'uso ai fabbricati</i>	10,3	8,9	-13,6
Attività immateriali	2,6	3,1	19,2
Attività fiscali	1,2	2,3	91,7
<i>a) correnti</i>	0	0,8	nd
<i>b) anticipate</i>	1,2	1,5	25,0
Altre attività	22,6	33,1	46,5
Totale dell'attivo	517,3*	538,2*	4,0
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	179,2	190,6	6,4
Altre passività e passività fiscali	18,8	22,4	19,1
TFR del personale	1,4	0,8	-42,9
Fondi per rischi e oneri	4,9	3,6	-26,5
Patrimonio netto	313,1	320,9	2,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	517,3*	538,2*	4,0

*Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: dati di bilancio della Società

Al 31 dicembre 2024, lo stato patrimoniale presenta attività per 538,2 milioni (517,3 milioni al 31 dicembre 2023), con un aumento del 4 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Dalla lettura della tab. 17 si evince che la principale voce dell'attivo è costituita dalle complessive "attività finanziarie"¹⁹, che ammontano a 490 mln e costituiscono circa il 91 per cento per cento dell'intero ammontare, in lieve aumento rispetto al precedente esercizio, quando assommavano a 480 mln (pari a circa il 92 per cento nel 2023).

In particolare, dall'analisi delle voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale emerge l'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che ammontano a euro 450.504.816 e costituiscono circa l'84 per cento dell'intero ammontare (erano 415.333.699 nel 2023, pari a circa l'80 per cento del totale).

¹⁹ Comprende le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (5,16 mln), quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico (34,34 mln) e quelle valutate al costo ammortizzato (450,5 mln).

Prosegue anche nel 2024, (come nell'esercizio 2023) una significativa riduzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico²⁰, che passano da euro 59.191.388 a euro 34.335.728, importo di cui, come rilevato nella relazione sulla gestione, oltre la metà presenta scadenze entro l'anno 2025, per effetto della dinamica dei rimborsi dei crediti avvenuti nel corso dell'esercizio e del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni critiche.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che rappresentano la partecipazione dell'Ente in Finest s.p.a., restano invariate nel biennio 2023-2024 a 5.164.569 euro.

La voce "altri crediti finanziari" si riferisce a mutui e prestiti erogati al personale dipendente ed ammonta a circa 3 milioni di euro, riducendosi di circa il 12,5 per cento rispetto all'esercizio precedente (3,4 mln nel 2023).

Le attività materiali (pari a 9,7 mln) diminuiscono nel 2024, con una variazione negativa percentuale pari a circa il 13,2 per cento. La voce comprende in prevalenza le attività che derivano da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16, per circa 9 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Gli acquisti dell'esercizio hanno riguardato anche l'implementazione di *hardware* per il sistema informativo aziendale nonché l'acquisto di mobili e arredi.

Le "attività immateriali", dell'importo complessivo di euro 3.075.904 e costituite per circa 3,03 mln da licenze di uso dei *software* e per la restante parte dai costi di ristrutturazione della sede, registrano un discreto incremento (pari al 20,5 per cento) rispetto al 2023, quando assommavano a euro 2.553.589: la voce comprende anche i costi per l'aggiornamento delle procedure informatiche per la gestione delle attività operative aziendali.

Le "altre attività" sono aumentate di circa il 46,5 per cento passando da 23 mln circa del 2023 a 33 milioni di euro e accolgono principalmente i crediti commerciali per circa 28 mln (22 mln nel 2023) maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici e della gestione dei fondi connessi agli interventi PNRR²¹.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti registrano un decremento del 46 per cento rispetto

²⁰ Si tratta di crediti derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il test SPPI (*solely payment of principal and interest*) devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

²¹ Tale voce comprende i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* n. 295 del 1973, del Fondo *ex lege* n. 394 del 1981 e PNRR, del Fondo per la Crescita sostenibile, del Fondo di *Venture capital* e del Fondo *start up*.

all'anno precedente, passando da 59.729 a 31.984 euro.

Nel passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2024, i “debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato” ammontano a circa 190,6 mln (179,2 mln nel 2023), con un aumento del 6,4 per cento, così determinandosi lo sbilanciamento evidenziato dal rendiconto finanziario (v. *infra*).

La voce in esame include debiti verso il sistema bancario per 164,3 mln (140,6 mln nel 2023), debiti verso Cdp per 16,7 mln (27,8 mln nel 2023) e debiti per 9,5 mln (10,7 mln nel 2023) derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

I debiti per finanziamenti a vista, afferenti allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario rilevato a fine esercizio e comprensivo delle competenze passive maturate, registrano un aumento passando da 11,7 mln a 41,8 mln.

La voce “Altre passività” aumenta del 23,4 per cento, passando da 18,1 mln del 2023 a 22,4 milioni di euro; essa comprende prevalentemente debiti commerciali e altre partite per 16,7 mln (13,7 mln al 31 dicembre 2023) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali per 3,9 mln (1,9 mln nel 2023).

La voce “Trattamento di fine rapporto del personale”, pari a 808.863 euro (1.400.280 euro al 31 dicembre 2023), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente ed è iscritta in bilancio in conformità al principio contabile IAS 19.

Le passività fiscali per imposte dirette passano da 585.525 euro del 2023 a zero²².

I fondi per rischi e oneri diminuiscono del 26,8 per cento rispetto al precedente esercizio, passando da 4,8 mln del 2023 a 3,5 mln del 2024; essi riguardano la copertura delle prevedibili passività relative agli oneri per il personale dipendente ed altri accantonamenti che attengono a rischi derivanti dall'attività caratteristica della Società.

Al 31 dicembre 2024 gli impegni finanziari diretti dei *partner* italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni, ammontano complessivamente a circa 445 milioni di euro (428 mln al 31 dicembre 2023). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative risultano in linea con il precedente esercizio ed ammontano a 26 mln, mentre quelli assistiti da garanzie reali diminuiscono passando da 27 mln del 2023 a 20 mln nel 2024.

²² La voce afferisce al debito IRAP e addizionale IRES per l'anno 2023.

Di seguito la tabella 19 da cui si evidenziano le garanzie e gli impegni assunti.

Tabella 19 - Garanzie e impegni nel biennio 2023-2024

	2023		2024	
	in milioni di euro	Incidenza % sul totale	in milioni di euro	Incidenza % sul totale
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	428	89	445	91
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	26	5	26	5
Impegni assistiti da garanzie reali	27	6	20	4
Totale importo versato	481	100	490*	100

**Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti*

Fonte: bilancio Simest 2024

Il patrimonio netto della Simest comprende le voci di stato patrimoniale relative al “Capitale”, “Riserve”, “Sovrapprezzi di emissione” ed “Utili/Perdite portati a nuovo”.

Al 31 dicembre 2024 esso si sostanzia in euro 320.855.830 (euro 313.126.007 al 31 dicembre 2023) e registra l’utile di euro 7.740.035 mentre nell’esercizio precedente l’utile era pari a circa euro 3.510.963.

Il capitale sociale, al pari del precedente esercizio, assomma a euro 164.646.232.

I sovrapprezzi di emissione riguardano 22.403.298 azioni e ammontano a circa euro 1.735.551, invariati rispetto allo scorso esercizio.

La riserva *ex art.* 88, c. 4, del d.p.r. n. 917 del 1986 (riserva di capitale) si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello sviluppo economico per la sottoscrizione della sopra menzionata quota di partecipazione in Finest S.p.a., come previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19 ed ammonta a 5 mln.

La voce “altre riserve” comprende, secondo il dettato dell’art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 38 del 2005²³ ed in applicazione del principio IAFRS 9, anche riserve con un vincolo di indisponibilità di 28 migliaia di euro per utili non realizzati da *fair value* imputati a conto economico.

²³ La norma prevede espressamente che: “Gli utili corrispondenti alle plusvalenze di cui al comma 1, lettera a)” (*fair value*), non distribuibili, “sono iscritti in una riserva indisponibile. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.”

La tabella seguente espone le variazioni del patrimonio netto.

Tabella 20 - Variazioni patrimonio netto

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul Patrimonio Netto	
	Patrimonio netto al 31/12/2023	Riserve	Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
Capitale:				
- azioni ordinarie	164.646.232			164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551			1.735.551
Riserve:				
a) di utili	156.821.196	175.548		156.996.744
b) altre	5.164.569			5.164.569
c) Utili (perdite) portate a nuovo	-18.562.347	3.335.415		-15.226.932
Riserve da valutazione:				
c) altre riserve	-190.159		-10.211	-200.370
Utile (Perdita) di esercizio	3.510.963	-3.510.963	7.740.035	7.740.035
Patrimonio netto totale	313.126.007*		7.729.824	320.855.830*

*Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: bilancio Simest 2024

Le partecipazioni al 31 dicembre 2024 raggiungono un valore complessivo di euro 646.782.893, in diminuzione rispetto a euro 670.533.834 in essere alla stessa data dell'anno precedente. La tabella n. 21, riassuntiva delle partecipazioni al 31 dicembre 2024, classificate secondo le diverse caratteristiche ed il successivo grafico, confermano le tendenze già rilevate nel precedente biennio, ossia che l'Europa ha il peso maggiore (36,5 per cento), seguita dal continente americano (29,7 per cento).

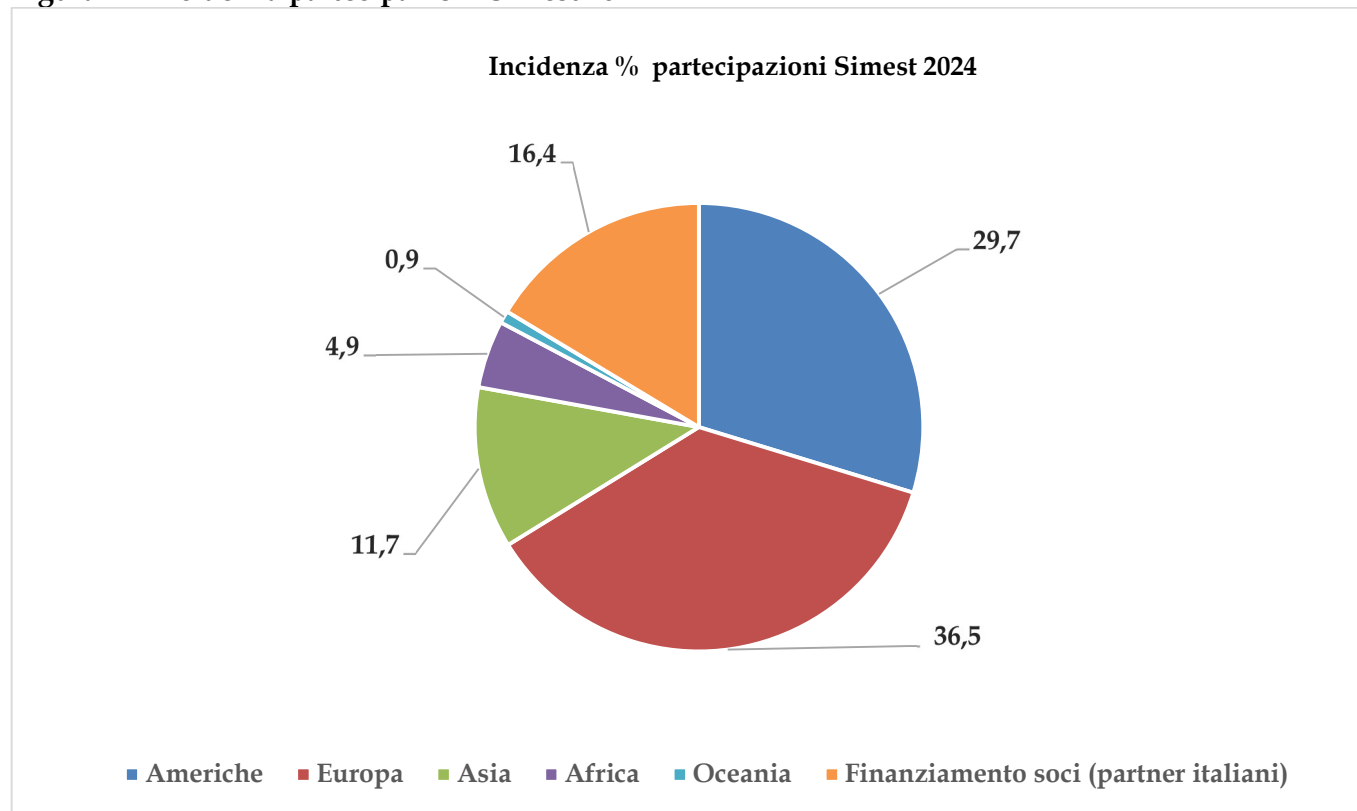
Tabella 21 - Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2023 e 2024 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo

	N. di aziende		Importo in euro *		Incidenza %	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Americhe	75	75	200.705.334	192.255.989	29,9	29,7
Europa	72	129	250.582.402	235.946.664	37,4	36,5
Asia	56	52	82.515.686	75.470.111	12,3	11,7
Africa	16	15	35.926.126	31.451.939	5,4	4,9
Oceania	3	3	5.831.260	5.831.260	0,9	0,9
Finanziamento soci (partner italiani)	44	55	94.973.026	105.826.930	14,2	16,4
Totale	266	329	670.533.834	646.782.893	100	100

* Al valore nominale di sottoscrizione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Società

Figura 2 – Incidenza partecipazioni Simest 2024



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Società

7.2.2 Il capitale sociale

Il capitale sociale dell'Ente, alla fine dell'esercizio finanziario 2024, ammonta a euro 164.646.232 (valore rimasto invariato dalla fine dell'esercizio 2020), suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro ciascuna.

Allo stato attuale, come già rilevato, la controllante Cassa depositi e prestiti detiene la quota del 76,005 per cento del capitale sociale in attuazione delle operazioni di trasferimento della partecipazione Simest da Sace a Cdp, secondo la disciplina, in tema di riassetto del gruppo Sace, prevista dall'art. 67 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal conseguente decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022.

La restante quota azionaria del 24 per cento è posseduta da azionisti privati.

7.2.3 Il conto economico

Si riporta di seguito la tabella del conto economico.

Tabella 22 - Conto economico

	2023	2024	Var. %
Proventi da investimenti in partecipazioni	26.957.269	27.553.173	2,2
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.718.187	-6.788.856	-18,7
Commissioni attive	47.331.623	57.514.365	21,5
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-3.865.516	2.410.778	162,4
Altri proventi finanziari	108.964	43.213	-60,3
Margine di intermediazione	64.814.153	80.732.674*	24,6
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	-5.500.080	-12.038.694	-118,9
Spese amministrative	-42.240.076	-54.039.098	-27,9
<i>a) spese per il personale</i>	-21.338.340	-28.561.472	-33,9
<i>b) altre spese amministrative</i>	-20.901.736	-25.477.626	-21,9
Altri (oneri) e proventi di gestione	0	316.422	100
Risultato di gestione	17.073.996*	14.971.303	-12,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.630.426	-856.334	81,5
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.656.302	-1.691.141	-2,1
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.875.688	-2.782.380	-48,3
Utile prima delle imposte	8.911.580*	9.641.448	8,2
Imposte sul reddito di esercizio	-5.400.616	-1.901.413	64,8
Utile di esercizio	3.510.963*	7.740.035	120,5

*Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte dati di bilancio 2024 della Società

La gestione economica dell'esercizio 2024 evidenzia un utile di 7,7 mln, in netto aumento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 3,5 mln (120,5 per cento).

Il risultato di gestione registra, invece, un decremento nel biennio 2023-2024, passando da 17 mln nel 2023 a euro 15 milioni di euro.

Il margine di intermediazione, che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della Simest, registra un incremento del 24,6 per cento, passando da euro 64.814.153 a euro 80.732.674, soprattutto per effetto delle commissioni attive, pari a 57.514.365 euro, in aumento del 21,5 per cento rispetto al precedente esercizio (47.331.623 euro nel 2023) per effetto dell'incremento di operatività della gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo crescita sostenibile e del Fondo 295/73.

I proventi da investimenti in partecipazioni che comprendono i corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni, i proventi derivanti dai finanziamenti soci e gli interessi di mora, ammontano a euro 27.553.173, aumentando del 2,2 per cento rispetto al dato di euro 26.957.269 dell'esercizio 2023.

Si assiste, inoltre, all'aumento delle spese amministrative (+27,9 per cento), che passano da euro 42.240.076 del 2023 a euro 54.039.098; all'interno di queste ultime, si rileva l'incremento delle "altre spese amministrative", da euro 20.901.736 a euro 25.477.626 (+21,9 per cento), principalmente riconducibile ai maggiori costi sostenuti sia per supporto esterno nella fase di gestione dei finanziamenti agevolati, legata alla crescita del numero di rendicontazioni, in particolare per il PNRR, che in tema di trasformazione digitale.

Nell'ambito delle "altre spese amministrative" si segnala, inoltre, l'aumento delle spese per i servizi professionali e finanziari da 7,686 mln del 2023 a 9,979 mln del 2024 e della voce servizi informativi che passa 1,852 mln del 2023 a 2,870 mln.

Questa Corte non può, quindi, che ribadire l'invito a perseguire l'efficienza aziendale anche attraverso il contenimento delle spese amministrative.

Anche le spese per il personale, comprensive dei costi per gli organi sociali, sono aumentate, passando da euro 21.338.340 del 2023 a euro 28.561.472 (+33,9 per cento), a causa prevalentemente dell'aumento del numero dei dipendenti correlato all'incremento di operatività dei Fondi pubblici gestiti dall'Ente ed al consolidamento della nuova struttura organizzativa.

Nella sezione non caratteristica, nel biennio in questione, il saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali presenta un aumento del 2,1 per cento, passando da euro 1.656.302 del 2023 a euro 1.691.141 del 2024, mentre presenta un notevole aumento del 48,3 per cento il saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali da 1.875.688 euro nel 2023 a euro 2.782.380 nel 2024.

Si registra, poi, un consistente decremento dell'81,5 per cento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri che, nel 2023, assommavano a euro 4.630.426 e nel 2024 ammontano a euro 856.334.

Inoltre, nel 2024, aumentano gli "interessi passivi e oneri assimilati" (+18,7 per cento) che si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni e che sono passati da euro 5.718.187 del 2023²⁴ a euro 6.788.856.

²⁴ La voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing*, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16.

Gli “altri proventi finanziari” (sostanzialmente interessi attivi derivanti da crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente), registrano un notevole decremento passando da euro 108.964 euro del 2023 a euro 43.213 del 2024 (-60,3 per cento). Infine, risultano in diminuzione le imposte sul reddito di esercizio: da euro 5.400.616 del 2023 a euro 1.901.413 (-64,8 per cento).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle principali risultanze economiche e finanziarie.

Tabella 23 - Principali risultanze

(dati in milioni)

	2023	2024	Variazione %
Margine di intermediazione	64,8	80,7	24,5
Risultato di gestione	17,1	14,9	-12,9
Utile di esercizio	3,5	7,7	120

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Società

7.2.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, redatto dall’Ente secondo il principio contabile internazionale IAS 7, espone un debito finanziario finale di euro 190.531.556, in peggioramento rispetto al 2023 (euro -179.114.276).

Il saldo negativo è determinato dalla somma algebrica della voce patrimoniale dell’attivo “disponibilità liquide e mezzi equivalenti” pari a euro 31.984, quasi dimezzato rispetto al precedente esercizio, quando ammontava ad euro 59.729, e della voce del passivo “debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato” pari a euro 190.563.540.

Le variazioni dei flussi finanziari, avvenute nel corso dell’esercizio 2024, evidenziano, per la liquidità netta generata/assorbita dall’attività operativa, il dato negativo di euro 7.896.158, a fronte del dato positivo di euro 48.149.830 del precedente esercizio.

Anche la liquidità netta generata/assorbita dall’attività di investimento registra un peggioramento da - 3.521.120 del 2023 a - 12.297.321 del 2024.

La liquidità totale netta generata nell’esercizio 2024, negativa per 11.417.278 euro, diminuisce notevolmente (- 131,8 per cento) rispetto al dato del precedente esercizio, pari a euro 35.852.509.

Occorre, peraltro, rilevare che le partecipazioni in società in Italia e all'estero, al 31 dicembre 2024, raggiungono un valore complessivo di 646,8 mln, in diminuzione rispetto al dato di 670,5 mln del 2023 ed eccedono in misura consistente, il patrimonio netto pari a 320,8 mln.

Questa Sezione, pertanto, deve ribadire ancora una volta la raccomandazione, già espressa nei precedenti referti, di prestare una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi alla stessa struttura finanziaria della Società.

Il rendiconto finanziario è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 24- Rendiconto finanziario

	2023	2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	20.190.483	20.107.451
Utile di esercizio	3.510.963	7.740.035
Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a conto economico (Ricavi)/ Costi	3.865.517	-2.410.778
Proventi e commissioni non incassati (-)	889.307	173.910
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	5.500.899	12.038.694
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.531.991	4.473.521
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	2.891.806	-1.907.931
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	25.869.606	-31.681.406
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e al costo ammortizzato	27.199.184	-20.546.004
<i>di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni</i>	27.199.184	-20.546.004
Altre attività correnti	-1.329.578	-11.135.402
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.089.741	3.677.797
Altre passività correnti	2.089.741	3.677.797
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	48.149.830	-7.896.158
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.676.400,00	106.807,73
Vendita di attività materiali	1.676.400,00	106.808
Vendita di attività immateriali	0	0
2. Liquidità assorbita da	-13.973.721	-3.627.928
Acquisti di attività materiali	-11.460.538	-323.233
Acquisti di attività immateriali	-2.513.183	-3.304.695
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	-12.297.321	-3.521.120
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	0	0
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	35.852.509	-11.417.278
RICONCILIAZIONE		
Disponibilità (Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	-214.966.785	-179.114.277
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	35.852.509	-11.417.278
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	-179.114.277*	-190.531.556*

*Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Simest 2024

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Simest S.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una Società finanziaria a partecipazione pubblica costituita ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri. Il capitale sociale, al 31 dicembre 2024, pari a euro 164.646.232, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie, tutte aventi parità di diritti, del valore di 0,52 euro cadauna ed è detenuto per il 76,005 per cento da Cassa depositi e prestiti (Cdp) e per il 24 per cento da 34 tra istituti di credito e società finanziarie operanti ai sensi della legge 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria e da società a partecipazione statale.

L'attuale quota azionaria di Cassa depositi e prestiti consegue al trasferimento della partecipazione inizialmente detenuta dalla società di servizi assicurativi del commercio estero (Sace s.p.a.) effettuato in ottemperanza alle disposizioni dettate in tema di riassetto del gruppo Sace dall'art. 67 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

La Società è stata inclusa, dall'anno 2023, nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali la cui durata avrà scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del presidente in euro 36.000, dei consiglieri in euro 18.000 e del Collegio sindacale in euro 31.200 per il Presidente ed euro 22.400 per ciascun sindaco effettivo. La Società riversa agli enti di appartenenza i compensi previsti per il presidente e due consiglieri.

L'assemblea ordinaria dell'8 ottobre 2025 ha deliberato il rinnovo degli organi sociali per il triennio 2025-2027 ed ha confermato i medesimi compensi.

Il compenso complessivo percepito dall'Amministratore delegato che ricopre anche il ruolo di direttore generale ammonta per il 2024 a euro 536.000.

L'attuale amministratore delegato, nonché direttore generale della Società, è stato confermato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 9 ottobre 2025 che ha anche confermato il medesimo trattamento economico.

Nel corso del 2024 si sono tenute 11 sedute del Consiglio di amministrazione (13 nel 2023), mentre 10 sono state le sedute del Collegio sindacale (erano 12 nel 2023).

È, poi, proseguita nel 2024 l'attività di esecuzione del piano strategico della Società per il triennio 2023-2025 e, pertanto, nelle sedute del 19 aprile 2024, del 23 luglio 2024 e del 22 ottobre 2024, il Consiglio di amministrazione ha preso atto dello stato di avanzamento del predetto piano strategico secondo 15 piani di azione principalmente incentrati sul coordinamento con il Ministero dell'economia e finanze per la continuità operativa del Fondo 295/73, sull'introduzione di analisi di sostenibilità nella valutazione di investimenti partecipativi e sulla digitalizzazione ed efficienza operativa.

Al fine di meglio consentire il perseguimento degli obiettivi definiti dal Piano strategico 2023-2025, il modello organizzativo dell'Ente ha subito una parziale revisione delle aree restando invariato il numero delle divisioni e, al riguardo, il Consiglio di amministrazione del 27 febbraio 2024 ha disposto l'istituzione dell'area servizi generali per la gestione di attività logistiche e di funzionamento interno.

Nel corso del 2024, la Società ha, inoltre, provveduto all'elaborazione di un nuovo piano strategico 2025-2027 integrato nel Piano Strategico del Gruppo Cassa depositi e prestiti e finalizzato a rafforzare la competitività e l'accesso delle PMI ai mercati internazionali, con particolare attenzione rivolta alle imprese femminili, giovanili e del sud.

La Società svolge un ruolo particolarmente significativo nell'ambito dell'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), trattandosi di soggetto attuatore "intermediario" della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1. "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da Simest" di cui è titolare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Le operazioni complessivamente deliberate dal Comitato interministeriale agevolazioni sulla misura PNRR gestita dalla Società ammontano all'importo complessivo di euro 1.320.615.514. Al 31 dicembre 2024 ed al 30 giugno 2025, emerge il raggiungimento degli obiettivi.

I principali settori di intervento della Società si collocano, negli ultimi anni, in prevalenza, nell'ambito delle attività di promozione e sostegno finanziario per effetto di molteplici disposizioni normative recanti l'erogazione di pubblici contributi per specifiche finalità.

Particolarmente degno di nota risulta l'articolo 10 del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, recante misure urgenti per il

sostegno della presenza di imprese italiane nel continente africano e per l'internazionalizzazione delle imprese italiane che consente l'utilizzo delle disponibilità del Fondo 394/81, nel limite di euro 200 milioni, per concedere finanziamenti agevolati alle imprese che stabilmente sono presenti, esportano o si approvvigionano nel continente africano, ovvero che sono stabilmente fornitrici delle predette imprese, al fine di sostenerne spese di investimento per il rafforzamento patrimoniale, investimenti digitali, ecologici, nonché produttivi o commerciali.

Parimenti, l'articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025) prevede l'utilizzo delle disponibilità del Fondo 394 per concedere finanziamenti agevolati alle imprese che intendono effettuare investimenti nell'America centrale o meridionale.

Parimenti rilevanti risultano gli interventi previsti dalla predetta legge di bilancio 2025 nell'ambito del Fondo 394 per effetto dell'introduzione di tre nuove sezioni dedicate alla "crescita", agli "investimenti ed infrastrutture" ed al settore "*venture capital* ed investimenti partecipativi", misura quest'ultima subentrata al Fondo di *venture capital* (art. 1, commi 474 e 477, l. n. 207 del 2024) di cui all'art. 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, esteso dall'art. 1, comma 714, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 anche alle *start-up* ed operativo anche per Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo, in virtù dell'art. 18 *quater* del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

Sempre a valere sul Fondo 394, va rilevato che, per effetto dell'art. 9 del decreto-legge 30 dicembre 2023 n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024 n. 18, sono state rinnovate, sino al 30 giugno 2024, le misure a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino.

Il numero totale dei dipendenti, nel corso del biennio 2023-2024, rimane stabile e registra l'incremento di due quadri direttivi e la diminuzione di un'unità dirigenziale e di un'unità di personale non direttivo. La relativa spesa aumenta da 21 mln del 2023 a 28 mln del 2024 a causa dell'incremento di quasi tutte le componenti e, in particolare, di quelle previdenziali (spese previdenziali, versamenti a fondi di previdenza complementare esterna accantonamento al trattamento di fine rapporto).

Durante l'esercizio 2024, si assiste ad un consistente incremento della spesa relativa alle collaborazioni esterne che ammonta ad euro 9.251.149, mentre nel 2023 assommava a euro 6.452.387. Il numero complessivo degli incarichi aumenta da 48 del 2023 a 64 del 2024.

Al riguardo, questa Corte rinnova l'invito già espresso, nelle relazioni dei precedenti esercizi,

di prestare la massima attenzione all'attribuzione di incarichi consulenziali perseguendo l'obiettivo di contenere la spesa nei limiti delle effettive necessità non soddisfacibili con le risorse interne la cui spesa, peraltro, risulta incrementata nell'ultimo biennio.

Nell'ambito delle attività di collaborazione esterna un ruolo significativo assume, a decorrere dall'esercizio 2021, la voce afferente al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività relativi ai finanziamenti agevolati e che raggiunge nel 2024 l'importo di euro 6.364.934 in aumento del 56,9 per cento rispetto al dato di euro 4.056.529 del precedente esercizio, incidendo sul totale, in termini percentuali, per il 68,8 per cento (62,87 per cento nel 2023).

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse impegnate su disponibilità dell'Ente ed attraverso i fondi agevolativi ammontano a 7,949 mld in lieve diminuzione rispetto ai 7,969 mld del 2023.

Alla data del 31 dicembre 2024, Simest supportava 15.581 imprese in crescita di circa il 4 per cento rispetto alle 15.262 imprese supportate nel 2023 per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 123 Nazioni.

Con riferimento ai risultati contabili della gestione, il patrimonio netto, al 31 dicembre 2024, ammonta a 320,9 mln in aumento rispetto al precedente esercizio 2023 ove si attestava a 313,1 mln.

La principale voce dell'attivo dello stato patrimoniale è costituita dalle "attività finanziarie", che ammontano a 490 mln e costituiscono il 91 per cento circa dell'intero ammontare in linea con il dato di 480 mln del 2023.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2023, i "debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a circa 190,6 mln (179,2 mln nel 2023), con un aumento del 6,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

La gestione economica dell'esercizio 2023 evidenzia un utile di circa 7,7 mln in netto aumento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a euro 3.510.963 (+ 120 per cento).

Il margine di intermediazione, che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della Simest, registra un incremento del 24,5 per cento, da 64,8 mln del 2023 a 80,7 mln del 2024 soprattutto per effetto delle commissioni attive, pari a euro 57.514.365, in aumento del 21,5 per cento rispetto al precedente esercizio (47.331.623 nel 2023) e che includono i compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

Si assiste, inoltre, all'aumento delle spese amministrative (+27,9 per cento), che passano da euro 42.240.076 del 2023 a euro 54.039.098 del 2024; all'interno di queste ultime, si rileva l'incremento delle "altre spese amministrative", da euro 20.901.736 a euro 25.477.626 (+21,9 per cento), principalmente riconducibile ai maggiori costi sostenuti sia per il supporto esterno nella fase di gestione dei finanziamenti agevolati legata alla crescita del numero di rendicontazioni, in particolare per il PNRR che in tema di trasformazione digitale.

Aumentano, inoltre, gli "interessi passivi e oneri assimilati" (+18,7 per cento) che da 5,7 mln del 2023 passano a 6,8 mln e che si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Il rendiconto finanziario, redatto dall'Ente secondo il principio contabile internazionale IAS 7, espone un debito finanziario finale di euro 190.531.556, in peggioramento rispetto al 2023 (-179.114.276 euro). Il saldo negativo è determinato dalla somma algebrica della voce patrimoniale dell'attivo "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" pari a euro 31.984, quasi dimezzata rispetto al precedente esercizio, quando ammontava ad euro 59.729, e della voce del passivo "debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" pari a euro 190.563.540.

La liquidità totale netta generata nell'esercizio 2024, pari a - 11.417.278 euro, diminuisce notevolmente (- 131,8 per cento) rispetto al dato del precedente esercizio, pari a 35.852.509 euro.

Occorre, peraltro, rilevare che le partecipazioni in società in Italia e all'estero, al 31 dicembre 2024, raggiungono un valore complessivo di 646,8 mln, in diminuzione rispetto al dato di 670,5 mln del 2023 ed eccedono in misura consistente, il patrimonio netto pari a 320,8 mln.

Questa Sezione, pertanto, deve ribadire, ancora una volta, la raccomandazione, già espressa nei precedenti referti, di continuare a prestare una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi alla stessa struttura finanziaria della Società.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

